



Le Onde ETS

Report Statistico Progetto

*PLEIADI - Percorsi di accoglienza e inclusione per
donne in difficoltà a causa di violenze*

Seconda annualità

Pietro Demurtas

Milena Mitrano

Un particolare grazie per la collaborazione a Iliana Ciulla e alle Operatrici del Centro antiviolenza che hanno garantito la raccolta dati

I dati sono stati resi disponibili da Giorgio Parrino e da Biagio Lenzitti





Le Onde ETS

Introduzione

Nonostante oggi possiamo affermare che la violenza maschile verso le donne è un fenomeno strutturale alla nostra società, resta ancora ampiamente diffusa l'opinione che la violenza verso le donne riguardi prevalentemente strati sociali poveri, soggetti patologici, famiglie multiproblematiche.

In realtà, come gli studi e le statistiche attestano, è un fenomeno che appartiene più alla normalità che alla patologia e riguarda uomini e donne di tutti gli strati sociali, esiste in tutti i paesi, attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito e tutte le fasce di età.

Nella nostra cultura la famiglia viene spesso identificata come luogo di protezione dove le persone cercano, costruiscono e trovano amore, accoglienza, sicurezza e riparo. Ma per molte donne è invece il luogo dove più frequentemente viene agita la violenza sino a mettere in pericolo la loro vita, di solito ad opera di uomini che con le donne hanno, o hanno avuto un rapporto di fiducia, di amore, di intimità, di progettualità condivisa. Quasi sempre, ci dicono le indagini nazionali e internazionali, i comportamenti violenti sono commessi da una persona intima della donna, il marito, il partner, fidanzati, ex-partner, e da altri membri del gruppo familiare (padri, fratelli, figli, ecc.).

La violenza contro le donne si presenta generalmente come una combinazione di diverse tipologie di violenza: fisica, sessuale, psicologica ed economica; con episodi che si ripetono nel tempo e tendono ad assumere forme di gravità sempre maggiori.

L'associazione Le Onde da anni sviluppa azioni di sistema e iniziative specifiche contro la violenza verso le donne e le/i bambine/i, attraverso attività di ricerca, formazione, sviluppo di reti, promozione di politiche locali, servizi specializzati per le vittime. L'integrazione di tutti questi piani costituisce il metalivello metodologico dell'intervento. Inoltre, è parte integrante della metodologia la connessione con l'intervento degli altri attori locali, ponendo al centro la "complessità" del progetto di vita individuale: il rafforzamento di sé in un'ottica di riconoscimento della propria appartenenza di genere, sostegno psicologico, protezione, interventi sanitari, aiuti sociali, orientamento ed inserimento lavorativo, ospitalità in case rifugio nelle situazioni di maggiore rischio.

Dal 01 maggio 2021 nel Distretto Socio Sanitario 42 è attivo il progetto ***PLEIADI - Percorsi di accoglienza e inclusione per donne in difficoltà a causa di violenze***, che opera in favore di donne vittime di violenza con o senza figli/e minorenni. Finalità dell'intervento è quella di garantire, attraverso un sistema integrato di prestazioni interconnesso con i servizi della *Rete contro la violenza alle donne, alle ragazze e ai ragazzi, alle bambine e ai bambini - Città Metropolitana di Palermo*, un percorso per le donne vittime di violenza sole o con figlie/i, dal primo contatto alla compiuta definizione della fuoriuscita dalla violenza anche attraverso l'ospitalità in case rifugio ad indirizzo segreto.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

In concreto sono disponibili per le donne

* **CENTRO ANTIVIOLENZA in due sedi**

- **Servizio di accoglienza telefonica (SAT), collegato con il Numero di pubblica utilità 1522 per la risposta H24 - 365 giorni all'anno** – servizio della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, gratuito sia da cellulare che da fisso. **Operativo dal lunedì al sabato (esclusi i festivi), dalle ore 09.00 alle ore 14.00 e dalle ore 14.30 alle ore 19.30 – numero telefonico 091327973.** Al SAT rispondono operatrici di accoglienza e si garantisce l'anonimato ed il rispetto della normativa sulla privacy. Il SAT fornisce una prima risposta informativa, con particolare riguardo alla messa in sicurezza della donna ed è il punto di accesso al sistema degli interventi pubblici/privati presenti nel territorio. È rivolto a donne native e migranti che soffrono o abbiano sofferto di una qualsiasi tipologia di violenza domestica o verso le donne; operatrici e operatori dei servizi pubblici e/o privati; amici, conoscenti, cittadine e cittadini che desiderano informazioni su come aiutare una (potenziale) vittima o sul progetto.
- **Percorsi di accoglienza e consulenze dedicate** (psicologiche, legali, di orientamento, ecc.), **fruibile esclusivamente con appuntamento fissato tramite SAT** in una delle due sedi con orari necessariamente flessibili in funzione della possibilità di utilizzo delle sedi anche in relazione a DPCM e Ordinanze relative al contenimento da contagio da Covid19.

- * **N. 2 Case di accoglienza ad indirizzo segreto (case rifugio di secondo livello) per donne vittime di violenza con o senza figli/e** – sino a max 20 ospiti secondo procedure condivise con il comune di Palermo, anche per eventuale valutazione di ingressi in urgenza. **Interventi di inclusione attiva** attraverso percorsi di orientamento e la realizzazione di n. 15 tirocini formativi/borsa lavoro (max 6 mesi), destinate principalmente alle donne in uscita dalle case o alle donne che necessitano di maggiore autonomia economica.

I Centri antiviolenza e le Case rifugio si strutturano a partire dagli anni '70, e si costituiscono a partire dall'esperienza del movimento delle donne, divenendo negli anni servizi specialistici dalla parte delle donne. In Italia i primi centri aprono a partire dagli anni '80 (Bologna e Milano) e oggi sono diffusi su tutto il territorio nazionale, con una prevalenza nel centro nord del paese.

Le operatrici di accoglienza e le professioniste che operano nei centri e nelle case accompagnano le donne nei percorsi di uscita dalla violenza, progetti di autonomia e empowerment che riguardano il sé e le relazioni più prossime, con attenzione alle/ai figlie/i, coinvolgendo nel processo forze dell'ordine, tribunali, sanità, servizi sociali e servizi per il lavoro.

I Centri antiviolenza e le Case rifugio sono servizi specialistici ai sensi degli Art. 22 e 23 della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica* (Convenzione di Istanbul 2011).



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS



Altre azioni del progetto

- * **Facilitare l'emersione delle domande di aiuto** ed una corretta ed integrata presa in carico attraverso una campagna di informazione e comunicazione, con contenuti corretti e non sessisti, che raggiunga i/le cittadini/e un grande pubblico e che svolga un'azione di sensibilizzazione degli operatori e delle comunità presenti nel DSS42 ed adeguate iniziative per la promozione del servizio nel territorio zonale, utilizzando anche il sito Web e i social.
- * **Lavoro di rete per il potenziamento e il miglioramento delle azioni della rete antiviolenza ampliandola all'intero territorio zonale**, predisponendo lo scenario utile all'emersione e migliorando le modalità della loro presa in carico, anche attraverso un **aggiornamento formativo rivolto al personale dell'A.C. di Palermo e dei Comuni del DSS 42** sulle normative di recente emanazione, ponendo le basi per l'effettiva integrazione del sistema.
- * **Integrazione con le altre risorse attivate con il PON – Metro (Asse 3) e con gli interventi previsti dal PON Inclusione** per garantire la costruzione di percorsi di autonomia economica e alloggiativa e sostenere quelle donne che necessiteranno di sostegno a causa di molteplici problematiche di cui sono portatrici.

Azioni integrative ai servizi: sportello per i casi di violenza economica (Protocollo con Ordine Commercialisti e esperti contabili); accompagnamento alla microimprenditorialità e al lavoro autonomo delle donne inserite nei percorsi di accoglienza dal Centro o ospiti nelle case; interventi con rifugiate e richiedenti asilo (progetto D.i.Re - Unhcr *Leaving violence. Living safe*); doti educative per i minori (con Save the children); sviluppo di reti con associazioni disabili.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

La Rete contro la violenza alle donne, le ragazze e i ragazzi, le bambine e i bambini - Città metropolitana di Palermo

Per le Onde Onlus risulta fondamentale, per potenziare le attività in favore delle donne e dei/delle loro figli/e, lo sviluppo di un adeguato ed efficace sistema di relazioni, istituzionali e no, in grado di garantire sia una rete territorialmente attiva, sia la risposta ai bisogni delle donne.

La relazione con le Forze dell'Ordine e i servizi sanitari è fondamentale per l'accesso ad alcuni servizi da parte delle donne. Ai sensi della L. 119/93 gli operatori e le operatrici di tali servizi inviano la donna al Centro antiviolenza e/o lo contattano direttamente per richieste di ospitalità e l'avvio di percorsi di uscita dalla violenza.

Su richiesta della donna, possono essere le operatrici del Centro a contattare le Forze dell'Ordine per valutare con loro la possibile attivazione dei meccanismi di protezione previsti dalla legge.

Importante è il rapporto con i servizi sociali comunali, che vengono attivati, in accordo con la donna accolta, in tutte le situazioni in cui sono coinvolti minori e/o quando si rendano necessari, per lo sviluppo del percorso di uscita dalla violenza, strumenti di sostegno socio-economico gestiti o in possesso dei servizi sociali.

Le Onde Onlus è componente e coordina *la Rete contro la violenza alle donne, le ragazze e i ragazzi, le bambine e i bambini - Città metropolitana di Palermo* a cui aderiscono A.O.O.R. Villa Sofia – Cervello; A.O.U.P. Paolo Giaccone; A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli; A.S.P. Palermo; Biblioteca delle Donne Centro di consulenza legale UDIPALERMO Onlus; Buon Pastore Onlus Associazione; Centro di Accoglienza Padre Nostro – ETS; Città Metropolitana di Palermo; Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri; Comune di Palermo - Assessorato Cittadinanza Solidale, Diritto e Dignità dell'Abitare, Beni Comuni, Partecipazione; Assessorato Politiche Giovanili, Scuola, Lavoro, Salute; Garante infanzia e adolescenza; Corpo di Polizia Municipale; I Sicaliani Coop. Sociale; Laboratorio Zen Insieme Associazione; Le Onde - Onlus; Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Palermo; Nuova Generazione Cooperativa sociale; Millecolori Onlus Associazione; Polizia di Stato - Questura di Palermo; Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo; Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo; Tribunale di Palermo; Tribunale per i Minorenni di Palermo; Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia; Università degli Studi di Palermo;USR per la Sicilia. La Rete ha rinnovato i propri impegni con il Protocollo del 23 novembre 2018.

Con il nuovo Protocollo i componenti la Rete si sono impegnati a perseguire le finalità indicate dalla Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (ratificata dall'Italia con la legge n. 77 del 27 giugno 2013), *rispetto alla loro attuazione a livello territoriale con l'impegno da parte di ogni soggetto aderente a sviluppare azioni per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.*



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Le parole chiave della nostra metodologia

per il Centro antiviolenza sono:

Relazione fra donne, fra l'operatrice/la professionista e la donna che lavorano insieme per sviluppare un nuovo progetto di vita, in un luogo creato da donne per donne in temporanea difficoltà a causa di violenza, tendendo alla produzione di libertà femminile e al rafforzamento della soggettività femminile.

Progettualità, nella direzione dell'acquisizione e della ricostruzione di una capacità progettuale, mortificata dall'esperienza di violenza, con l'utilizzo di tecniche e metodologie che permettano di definire tappe concrete di cambiamento individuale.

Cambiamento, sostenere la capacità di costruire uno spazio mentale sulla possibilità di modificare la propria esistenza e quella dei propri figli, attraverso una diversa visione di sé e la consapevolezza del proprio vissuto.

Per l'ospitalità sono:

Progetti individuali di autonomia. Vertice metodologico è fornire un luogo "protetto", concreto e mentale ad un tempo, per favorire un riattraversamento elaborativo della storia di violenza e parallelamente una ridefinizione di sé e di una nuova vita, per sé e per i propri figli/e, libera dalla violenza.

Il benessere psicofisico delle donne e delle/dei loro figlie/i ospiti, inteso sia come risposta al loro bisogno di protezione, che come ascolto dei loro desideri e promozione della loro capacità di autodeterminazione.

L'acquisizione e la conoscenza degli strumenti necessari per l'utilizzo dei servizi offerti dal territorio. Nel percorso verranno coinvolte tutte le figure professionali necessarie (assistenti sociali, educatori, famiglia, scuola, medico, psicologo).

La sperimentazione della gestione autonoma della propria vita, attraverso lo sviluppo e il rafforzamento del senso di responsabilizzazione e autonomia.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Nota metodologica

Le analisi presentate in questo rapporto sono state condotte a partire dai due archivi di dati del Centro antiviolenza Le Onde relativi a: il Servizio di Accoglienza Telefonica (archivio SAT) e i percorsi di uscita dalla violenza gestiti dalle Operatrici di Accoglienza (archivio CAV).

Nel primo, ogni record contiene le informazioni di interesse rilevate dall'operatrice telefonica durante la chiamata ricevuta, in particolare: la data della telefonata, le caratteristiche socio-anagrafiche della donna, i canali attraverso cui è venuta a conoscenza del SAT, le forme della violenza subite, le informazioni sull'autore e le richieste formulate all'operatrice. L'archivio SAT prevede record diversi per ogni nuova chiamata, connessi da un ID Anagrafe che identifica univocamente la donna nel caso in cui questa abbia contattato il servizio più volte.

Nel secondo, ogni record contiene le informazioni rilevate dall'Operatrice di accoglienza in occasione dell'accesso fisico della donna all'interno del Centro Antiviolenza "Le Onde". Oltre a riportare le informazioni già descritte per SAT, l'archivio CAV registra informazioni sul percorso di fuoriuscita dalla violenza che la donna ha intrapreso all'interno del Centro, anche in connessione con altri servizi territoriali. In caso di donne che hanno precedentemente concluso o interrotto il percorso e successivamente hanno fatto un nuovo ingresso nel Centro antiviolenza, l'archivio CAV prevede record diversi contenenti le informazioni relative ad ogni nuovo accesso e connessi da un ID Anagrafe volto ad identificare univocamente la donna.

I dati sono stati elaborati e presentati nel rapporto sotto forma di grafici. Per garantire una facile lettura delle informazioni, i grafici fanno riferimento ai numeri assoluti o alle percentuali valide, ovvero le percentuali realizzate escludendo i Dati Non Rilevati (DNR). Nei casi in cui questi ultimi fossero particolarmente numerosi, si è specificata la numerosità della base su cui sono state elaborate le percentuali.

Al fine di garantire la pubblicità dei dati e facilitare la comparabilità delle analisi, nell'Appendice sono state riportate le tabelle contenenti i valori assoluti, i valori percentuali che tengono conto dei DNR e i valori percentuali validi.

Le percentuali riportate nei grafici e nelle tabelle sono state arrotondate ad una cifra decimale mentre, per facilitare la lettura, l'arrotondamento nel testo è stato realizzato al numero intero.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Capitolo 1 - Il Servizio di Accoglienza Telefonica

Il Centro è un servizio specialistico ai sensi della Convenzione di Istanbul e risponde agli standard nazionali e regionali con l'iscrizione all'Albo della Regione Siciliana secondo gli standard strutturali ed organizzativi di cui al D.P. n. 96/S4/S.G. del 31/03/2015, nella specifica tipologia dedicata alla violenza di genere.

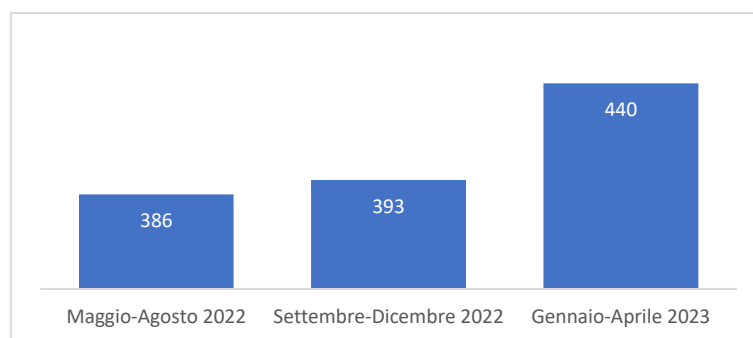
Il servizio di accoglienza telefonica del Centro Antiviolenza - Le Onde Onlus consente, alle donne che lo contattano per affrontare i loro vissuti di violenza, o che pensano di essere a rischio di violenza, di ricevere un primo supporto da parte di personale esperto, nonché informazioni sulle attività realizzate. Il SAT risponde anche ad amici, parenti, operatori e operatrici che vogliono avere informazioni o mettere in contatto una donna con il Centro. Oltre a ciò, il SAT rappresenta un importante canale di accesso al Centro: dopo aver raccolto le necessarie informazioni, l'operatrice può infatti fissare un appuntamento in sede per consentire alla donna di discutere approfonditamente della situazione vissuta e definire un progetto di uscita dalla violenza, eventualmente attivando altri servizi presenti sul territorio in funzione delle sue esigenze e dei suoi desideri.

Al SAT rispondono operatrici di accoglienza, che garantiscono l'anonimato ed il rispetto della normativa sulla privacy. Sono loro ad effettuare la prima analisi della domanda e la valutazione del rischio, fornendo una prima risposta informativa, con riguardo alla messa in sicurezza della donna. Il SAT effettua percorsi telefonici con le donne che hanno difficoltà a raggiungere il Centro ed è punto di accesso al sistema degli interventi pubblici/privati del territorio. Risponde anche ad operatrici e operatori dei servizi pubblici e/o privati; amici, conoscenti, cittadine e cittadini che desiderano informazioni su come aiutare una (potenziale) vittima o sul progetto.

Il SAT opera il primo contatto e la valutazione dei requisiti minimi per l'ospitalità nelle case.

Nel corso della seconda annualità del progetto Pleiadi (dal primo maggio 2022 al 30 aprile 2023), il SAT ha ricevuto un totale di 1.219 contatti validi. L'analisi disaggregata per singolo quadrimestre evidenzia, anche per la seconda annualità, una distribuzione tutto sommato equilibrata, caratterizzata da un progressivo incremento di telefonate (Figura 1.1).

Figura 1.1- Contatti al SAT per quadrimestre. Anno 2022-2023, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati Le Onde Onlus



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

La Tabella 1.1. consente di confrontare il volume delle chiamate per le due annualità del Progetto Pleiadi, evidenziando un chiaro incremento sul totale delle telefonate, pari a +84%. Con riferimento ai tre quadrimestri sotto osservazione, la comparazione evidenzia un diverso andamento, in particolare rispetto al quadrimestre di gennaio-aprile: se, nella prima annualità, questo periodo è stato caratterizzato da un minore flusso di chiamate, al contrario nella seconda annualità ha registrato il maggior numero di telefonate (in termini di variazioni percentuali, è il quadrimestre che evidenzia un incremento maggiore).

I dati della seconda annualità confermano l'effetto positivo dell'incremento di ore di risposta previsto dal progetto Pleiadi (passate da 16 a 60 settimanali): assumendo come termine di paragone il quadrimestre gennaio-aprile 2021, periodo in cui il progetto non era ancora attivo, il confronto con lo stesso periodo del 2022 ha evidenziato un aumento pari a +26%, mentre due anni dopo è pari a +186%.

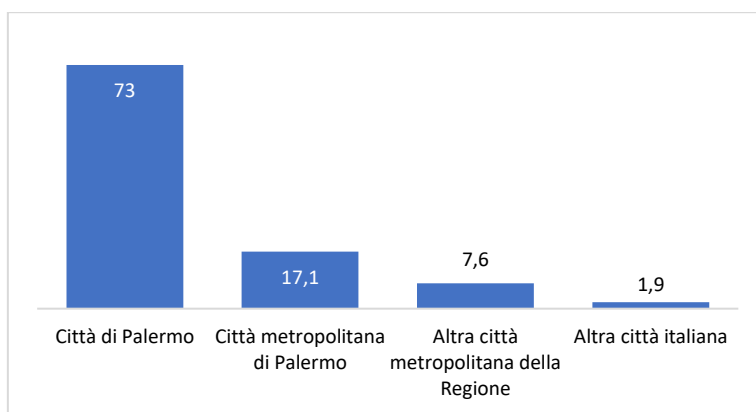
Tabella 1.1- Contatti al SAT per quadrimestre. Annualità 2021-2022 e 2022-2023, valori assoluti e confronto

2021-2022	va	%	2022-2023	va	%	Δ
Maggio-Agosto 2021	219	33	Maggio-Agosto 2022	386	31,7	+76%
Settembre-Dicembre 2021	251	37,8	Settembre-Dicembre 2022	393	32,2	+57%
Gennaio-Aprile 2022	194	29,2	Gennaio-Aprile 2023	440	36,1	+127%
Totale	664		Totale	1219		+84%

Fonte: elaborazioni su dati Le Onde Onlus

Come si è già osservato, il Servizio di Accoglienza Telefonica ha un'importanza centrale in quanto, oltre a fornire informazioni utili e favorire un colloquio presso il Centro Antiviolenza, può sviluppare percorsi di accompagnamento a coloro che hanno difficoltà a rivolgersi al Centro in presenza. Complessivamente, le donne che hanno contattato il centro nella seconda annualità del progetto sono 479, in leggera diminuzione rispetto alla precedente annualità (-9%).

Figura 1.2- Residenza delle donne che hanno contattato il SAT, Anno di riferimento 2022-2023 (%)



Fonte: elaborazioni su

dati Le Onde Onlus



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Come evidenziato dalla Figura 1.2, circa il 73% delle donne¹ risiede nella città di Palermo e un ulteriore 17% proviene dall'area della Città Metropolitana (in termini assoluti, rispettivamente 338 e 79). A fronte di 9 donne su 10 che contattano il SAT dal territorio palermitano, la seconda annualità conferma che 1 su 10 effettua la propria chiamata da altri comuni della Regione e al di fuori di questa.

Figura 1.3 – Donne che hanno contattato il SAT per canale di conoscenza del servizio (%)

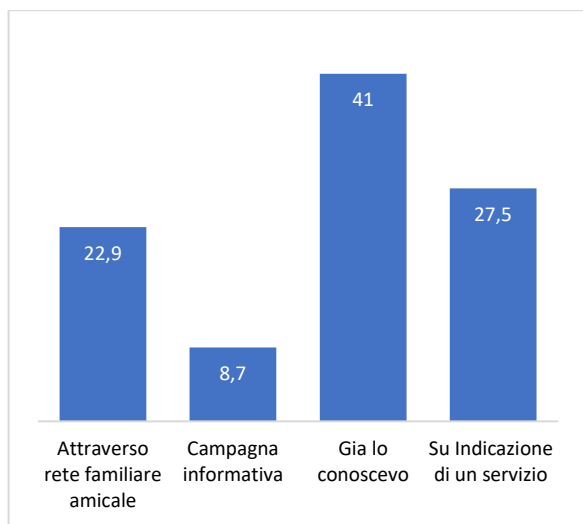
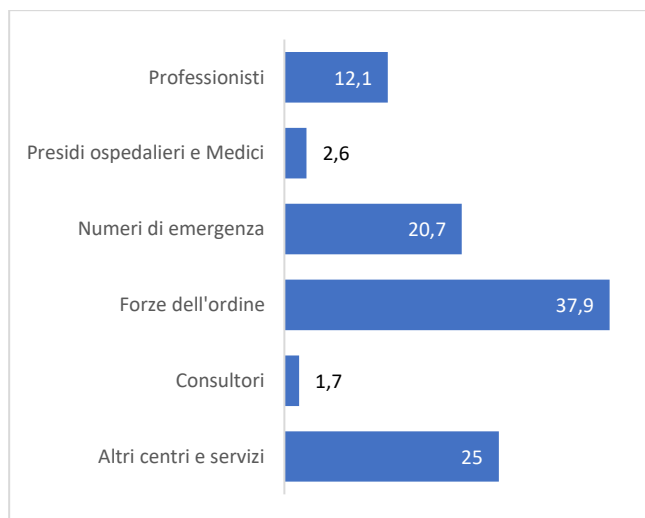


Figura 1.4 – Donne che hanno contattato il SAT per tipo servizi che hanno fornito il contatto (%)



Fonte: elaborazioni su dati Le Onde Onlus

Nel periodo compreso tra maggio 2022 e aprile 2023 aumenta la percentuale di donne che conosceva già il numero telefonico del Centro (41% rispetto al 36% della precedente annualità). Diminuiscono, seppur di poco le altre modalità di conoscenza del servizio, sebbene si confermi l'importante funzione svolta sul territorio da operatrici e operatori dei servizi generali, così come dalla rete familiare e amicale (Figura 1.3).

Si conferma, inoltre, l'importanza dell'azione di indirizzo delle forze dell'ordine, che aumenta rispetto all'anno precedente (37% contro il 30%), così come aumenta la quota di donne che hanno contattato il SAT su segnalazione dei centri antiviolenza (25% contro 14,6%). Al contrario, diminuisce la percentuale di chi è stata informata dai numeri di emergenza (20,7% contro il 30%), dai presidi ospedalieri (2,6% contro 6,9%) e dai consultori (2,3% contro 1,7%).

1.1. Le caratteristiche delle donne

Nella seconda annualità l'età media cala leggermente, passando da poco più di 45 anni a poco meno di 44²: nel confronto con l'anno precedente si evidenzia infatti una leggera diminuzione di donne al di sopra dei sessant'anni e un leggero incremento di quelle fino a quarant'anni (Figura 1.5).

¹ Le analisi e i grafici del capitolo sono state elaborate sulle donne che hanno contattato il centro (N=479).

² L'età minima è di 18 anni e quella massima è di 83 anni.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Limitando il campo di osservazione ai confini della Città Metropolitana di Palermo, il confronto con la distribuzione della popolazione residente³ (ISTAT, 2022) evidenzia una sovra-rappresentazione delle donne della classe di età compresa tra i 31 e i 40 anni (Figura 1.6). Il dato conferma quanto evidenziato per il periodo 2021-2022, che tuttavia si caratterizzava per una maggiore incidenza della classe di età compresa tra i 41 e 50 anni.

Figura 1.5- Donne che hanno contattato il SAT per classi di età (%)

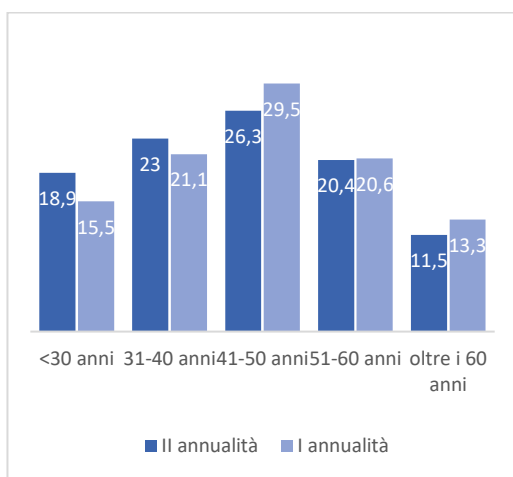
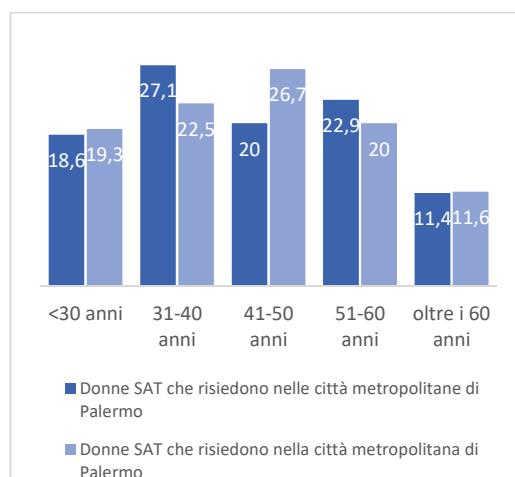


Figura 1.6- Donne che hanno contattato il SAT residenti nella città metropolitana di Palermo e le donne residenti nello stesso territorio per classi di età. Anno 2022 (%)



Fonte: elaborazioni su dati Le Onde Onlus

Rispetto ai precedenti dodici mesi, la percentuale delle donne di cittadinanza non italiana che contatta il SAT cala dal 10% al 7%. Se si considera, al contempo, che sul territorio le straniere incidono solo per il 2,5% sul totale delle residenti, si conferma una loro tendenza a far uso di questo servizio.

Figura 1.7- Donne accolte secondo la cittadinanza (%)

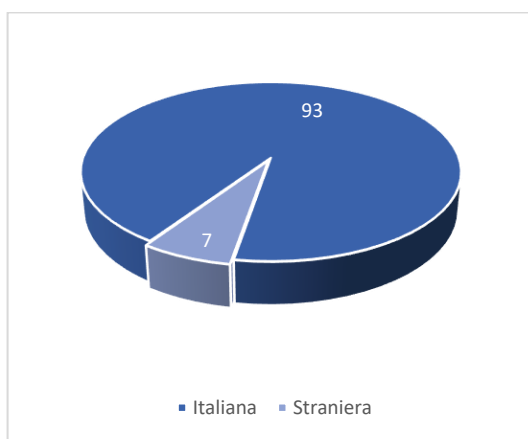
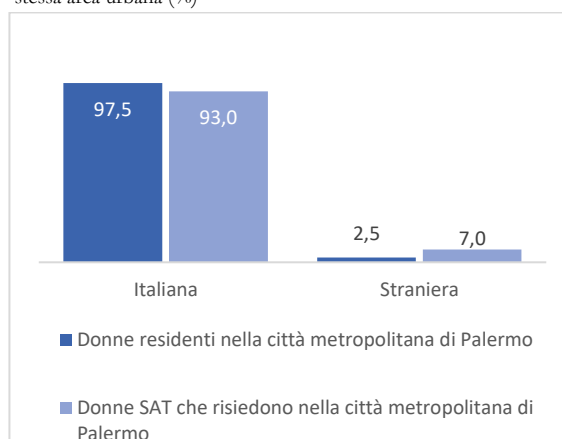


Figura 1.8- Incidenza della cittadinanza italiana e straniera per le donne residenti nella città metropolitana e quelle accolte dal CAV residenti nella stessa area urbana (%)



Fonte: elaborazioni su dati Le Onde Onlus

³ Per garantire un miglior confronto tra le popolazioni, la ricostruzione delle classi di età su dati Istat, al 1° Gennaio 2022, è stata eseguita osservando i limiti massimi e minimi d'età delle donne che hanno contattato telefonicamente il centro "Le Onde".



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Come già affermato per la prima annualità, in assenza di ulteriori dati, quest'informazione non deve essere interpretata come una spia della loro maggiore vittimizzazione, mentre mette in luce l'importante ruolo che il SAT può svolgere nei confronti di coloro che hanno minore probabilità di contare su una rete parentale o amicale estesa (Figura 1.8).

Figura 1.9- Stato civile delle donne che accedono al SAT (%)

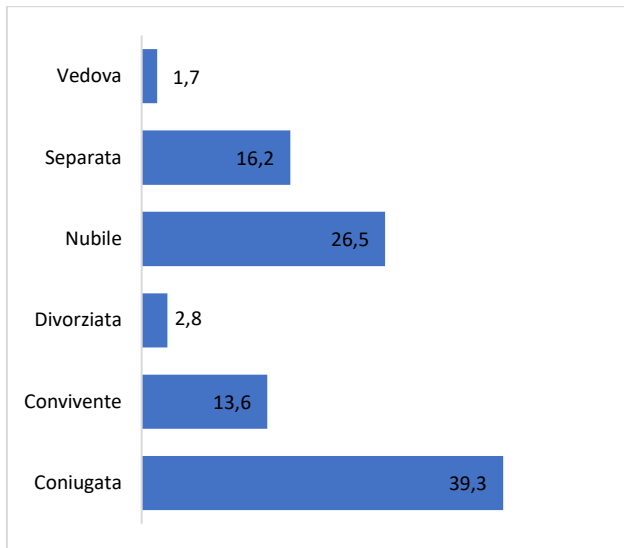
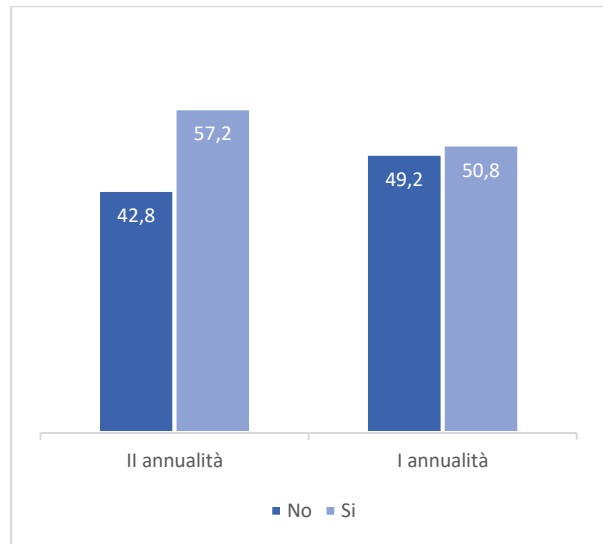


Figura 1.10- Donne con figli che accedono al SAT (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Poco più della metà delle donne che ha contattato il servizio telefonico vive all'interno di una relazione di coppia, essendo coniugata (40%) o convivente (14%) (Figura 1.9). Le nubili (26,5%), le separate e le divorziate (19%) rappresentano comunque una porzione consistente, raggiungendo complessivamente il 45,5%, mentre il restante 2% è rappresentato da vedove.

Se nella prima annualità le madri erano poco più della metà (51%) nella seconda rappresentano il 57% (Figura 1.10) e, tra queste, il 43% non ha figli, il 22% ha un figlio, il 22% due figli e il 13% ha tre o più figli.

Nel periodo compreso tra maggio 2022 e aprile 2023, il titolo di studio è stato comunicato da poco più della metà delle donne (58%, contro il 43% della prima annualità). Anche in questo caso, si conferma che la stragrande maggioranza delle donne che si rivolgono al SAT ha un livello di istruzione medio-alto.

Con riferimento alla condizione lavorativa, come nella precedente annualità la maggior parte delle donne è disoccupata e quindi senza un proprio reddito, ma potenzialmente interessata a rientrare nel mondo del lavoro, mentre il 15,3% è casalinga e il 6,3% studentessa. Queste categorie sono più rappresentate rispetto alla prima annualità mentre, al contrario, diminuiscono le pensionate (4,5%), le lavoratrici in nero (5,6%) e le occupate (31,9%) (Figura 1.12).



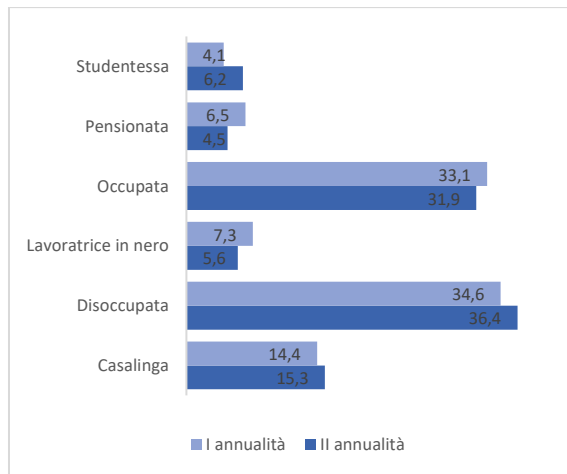


Le Onde ETS

Da questa analisi si evince che, nel passaggio dalla prima alla seconda annualità del Progetto Pleiadi, a fronte di un leggero incremento delle donne con basso titolo di studio, sono leggermente aumentate coloro che non possono contare su forme di reddito stabili.

Figura 1.11- Livello di istruzione delle donne che contattano il SAT (%)

Figura 1.12- Situazione professionale delle donne che accedono al SAT (%)



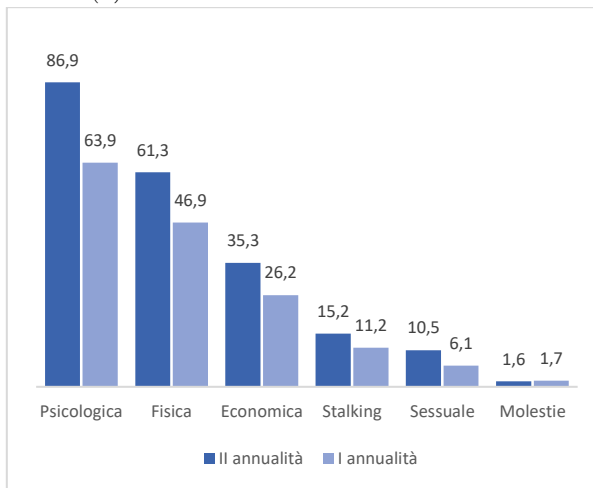
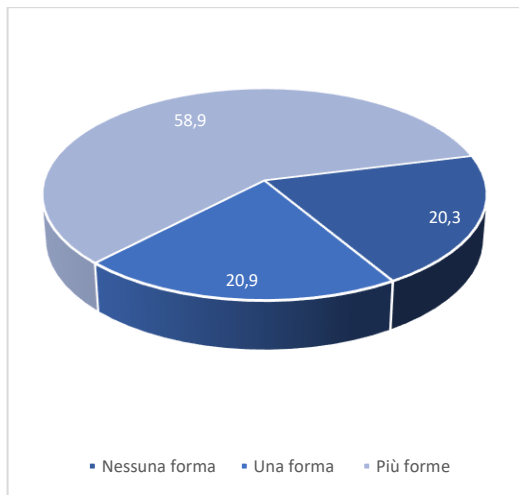
Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

1.2. La violenza subita e le relazioni con gli autori

Rispetto alla precedente annualità, è aumentata la quota di donne che contattano il SAT riferendo di aver subito più forme di violenza (passate da 54,5% a 58,9%) mentre sono diminuite coloro che non hanno subito alcuna forma di violenza (passate dal 26,8% al 20,3%) (Figura 1.13).⁴

Figura 1.13- Numerosità delle forme di violenza subite (%)

Figura 1.14- Tipo di violenza subita dalle donne. Confronto tra prima e seconda annualità (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

⁴ Diversamente da quanto fatto per le donne accolte nel Centro Antiviolenza (cfr. paragrafo 2.2), l'analisi qui presentata fa esclusivamente riferimento alle violenze descritte durante il primo contatto al Servizio di Accoglienza Telefonica. Questa scelta è motivata dal fatto che – per le donne che hanno chiamato due o più volte – non è stato evidenziato alcun cambiamento con riferimento al numero, alle forme e agli autori delle violenze subite.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Aumenta in particolare l'incidenza della violenza **psicologica**: nella seconda annualità l'87% delle donne (contro il 64% della prima) ha raccontato all'operatrice di aver vissuto dinamiche relazionali violente, che possono comprendere la svalutazione e la colpevolizzazione continua, l'attribuzione di responsabilità eccessive, l'induzione di un senso di privazione, la distorsione della realtà oggettiva, la minaccia di lesioni o vendette, il disprezzo, l'induzione di emozioni negative come la paura, etc.

La seconda forma di violenza più diffusa tra le donne che hanno contattato il SAT è quella **fisica**, ovvero le percosse, le lesioni personali e qualsiasi altra forma di aggressione, sia che avvenga mediante spintoni, tirate di capelli, schiaffi, pugni, sia che venga inferta mediante armi o altri oggetti contundenti. Se nel corso della prima annualità le donne che riferivano di averla subita erano il 47%, questa percentuale aumenta al 61% nella seconda annualità.

Poco più di un terzo delle donne che ha contattato il SAT ha fatto riferimento alla **violenza economica** (35%, contro il 26% della prima annualità). Rientrano in questa categoria i comportamenti che le inducono ad essere dipendenti economicamente o che impongono impegni economici non voluti, ma anche la privazione dell'accesso al proprio reddito o al reddito familiare, il divieto di svolgere un lavoro o un percorso formativo, lo sfruttamento della donna come forza lavoro, il suo indebitamento, etc. Così come avviene per la violenza psicologica, anche i comportamenti che rientrano in questa categoria non sempre sono riconosciuti dalle vittime: ai fini della loro emersione acquisisce quindi un ruolo fondamentale il dialogo svolto con un'operatrice telefonica adeguatamente formata, che sia in grado di approfondire le dinamiche relazionali vissute dalla donna, aiutandola a diventarne consapevole.

Tra le altre forme di violenza, lo **stalking** è stato descritto dal 15% delle donne accolte (4% nella prima annualità). Aumenta anche la percentuale di coloro che riferiscono di aver subito **violenza sessuale** (passata dal 6 % al 10%) mentre le **molestie** si assestano, anche nella seconda annualità, su percentuali basse (1,6% contro l'1,7% della prima annualità).

Tabella 1.1. Tipo di violenza subita dalle donne. Confronto tra prima e seconda annualità (%)

Tipi di violenza	2022-2023		2021-2022		Δ (%)
	va	%	va	%	
Psicologica	332	86,9	337	63,9	-1%
Fisica	234	61,3	247	46,9	-5%
Economica	135	35,3	138	26,2	-2%
Stalking	58	15,2	59	11,2	-2%
Sessuale	40	10,5	32	6,1	25%
Molestie	6	1,6	9	1,7	-33%
Mobbing	2	0,5	5	0,9	-60%
Tratta	1	0,3	0	0	
Mutilazioni fisiche	0	0	0	0	
N	382		527		-27,5

Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Se la Figura 1.14 consente di riflettere sull'incidenza delle violenze subite, rapportando il dato al totale delle donne che hanno contattato il SAT nelle due annualità, si deve al contempo ricordare che nel periodo maggio 2022-aprile 2023 questo totale è diminuito. Proprio alla luce di questa osservazione, la Tabella 1.1. consente di avere una visione più completa evidenziando come, in termini assoluti, le donne che fanno riferimento a diversi tipi di violenza siano sempre diminuite, fatta eccezione per coloro che hanno riferito alle operatrici di aver subito violenza sessuale. In quest'ultimo caso, sono invece aumentate di un +25%.

Generalmente, la violenza viene esercitata all'interno delle relazioni intime (93%). Nella grande maggioranza dei casi, è perpetrata da mariti, fidanzati o conviventi (54%) e la conclusione della relazione non implica la fine della violenza. Al contrario, può moltiplicare i pericoli per le donne: non a caso, il 23% racconta che la violenza viene agita da un ex compagno. Considerando congiuntamente gli attuali e gli ex partner, si raggiunge quota 77% sul totale degli autori di violenza citati.

Tra gli altri autori, rimane tutto sommato costante la quota di donne che fa riferimento ai figli (4%) e ad altri familiari (5%), mentre aumenta l'incidenza di coloro che ha fatto riferimento a genitori (9% contro il 6% della prima annualità).

Figura 1.15- Luoghi relazionali all'interno dei quali si consuma la violenza (%)

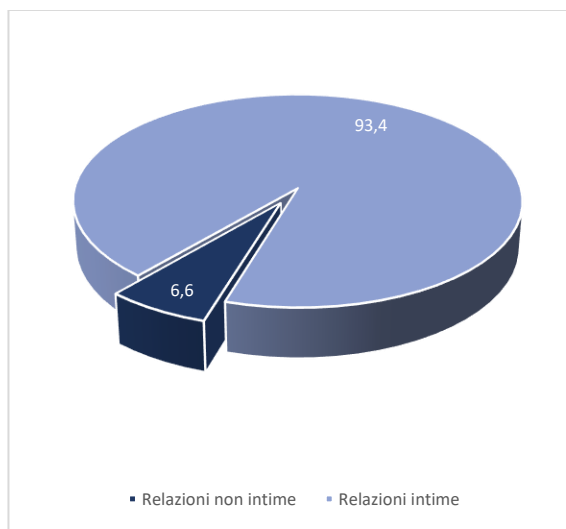
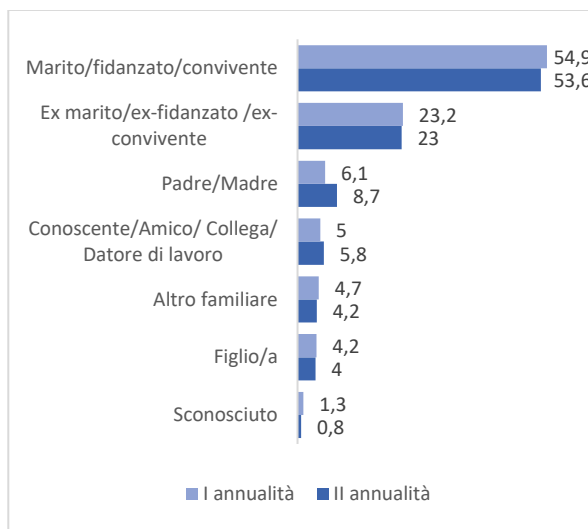


Figura 1.16- Autori della violenza (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

1.3. I bisogni espressi e il passaggio al Centro

Generalmente, le donne chiedono di essere ascoltate dalle operatrici, per parlare liberamente della propria esperienza sicure di essere credute: sul totale delle 1.219 telefonate registrate nel periodo di riferimento, la richiesta di ascolto è infatti quella formulata più di frequente (55%, +9,4% rispetto alla prima annualità). Tra le altre richieste, emerge quella di un supporto specialistico in ambito legale (28%),

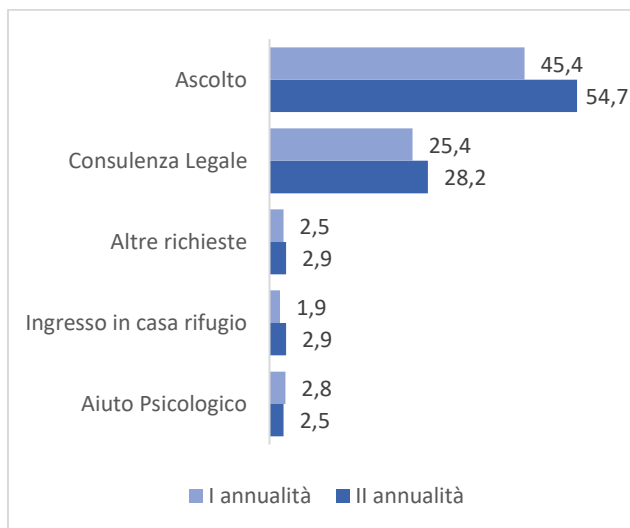




Le Onde ETS

orientato alla risoluzione delle concrete problematiche che le donne stanno vivendo. A molta distanza, si richiede un supporto psicologico (2,5%), l'ingresso in una struttura protetta per sottrarsi al maltrattante (3%) e altre richieste (3%), tra cui l'orientamento lavorativo e la tutela dei figli⁵.

Figura 1.17- Le richieste formulate alle operatrici telefoniche (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Come già affermato, il ruolo dell'operatrice di accoglienza che risponde al telefono è centrale perché da un lato accoglie il racconto della donna, fornendole un primo supporto emotivo, e dall'altro può favorire il suo accesso in Centro.

⁵ Le frequenze delle richieste formulate sono qui calcolate sul totale delle richieste pervenute. Si sottolinea che, dai controlli sulle donne che hanno effettuato più chiamate, non si scorgono differenze di rilievo tra il primo contatto e i successivi. Per un confronto, la tabella 22a in appendice riporta anche le percentuali relative alle richieste formulate dalle donne durante il primo contatto.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

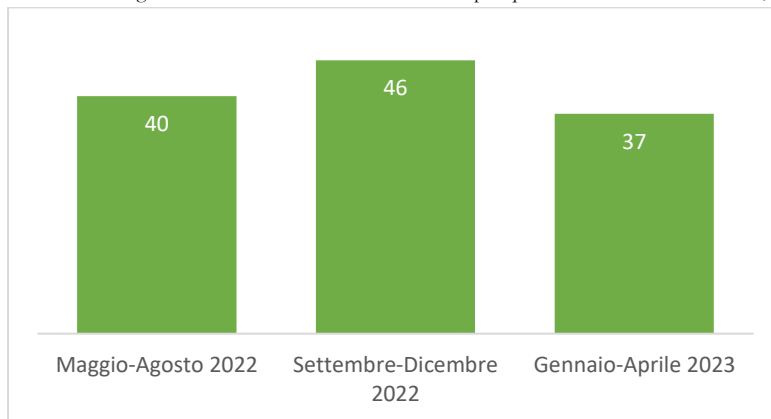


Le Onde ETS

Capitolo 2 - L'accoglienza nel Centro Antiviolenza

Durante la seconda annualità del progetto Pleiadi (dal primo maggio 2022 al 30 aprile 2023), il Centro Antiviolenza Le Onde di Palermo ha registrato complessivamente 123 nuovi accessi. L'analisi delle schede raccolte dalle operatrici rileva una variazione del 15% nel passaggio dal primo al secondo quadrimestre e un leggero calo negli ultimi mesi di rilevazione (Figura 2.1).

Figura 2.1- Accessi nel centro antiviolenza per quadrimestre. Anno 2022-2023, valori assoluti



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

A fronte di una contrazione sul totale degli ingressi rispetto alla prima annualità (-37%), la Tabella 2.1 evidenzia la diversa distribuzione tra i quadrimestri: in particolare, se nel 2021-2022 il periodo che aveva registrato più accessi era quello tra Gennaio e Aprile, nella seconda annualità si osserva una distribuzione più equilibrata, con una maggiore incidenza sul totale degli accessi da Settembre a Dicembre.

Tabella 2.1- Ingressi al CAV per quadrimestre. Annualità 2021-2022 e 2022-2023, valori assoluti e confronto

Quadrimestri	2022-2023		2021-2022		Δ (%)
	v.a	%	v.a	%	
Maggio-Agosto	40	32,5	56	23,9	-29%
Settembre-Dicembre	46	37,4	70	29,9	-34%
Gennaio-Aprile	37	30,1	108	46,2	-66%
Totale complessivo	123		194		-37%

Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Nel corso dei paragrafi successivi, verranno descritte le caratteristiche delle donne che hanno fatto ingresso al Centro, nonché quelle delle violenze subite (paragrafi 2.1. 2.2 e 2.3). Successivamente, saranno descritte le richieste formulate dalle donne e i relativi interventi predisposti dal Centro (paragrafi 2.4 e 2.5).



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

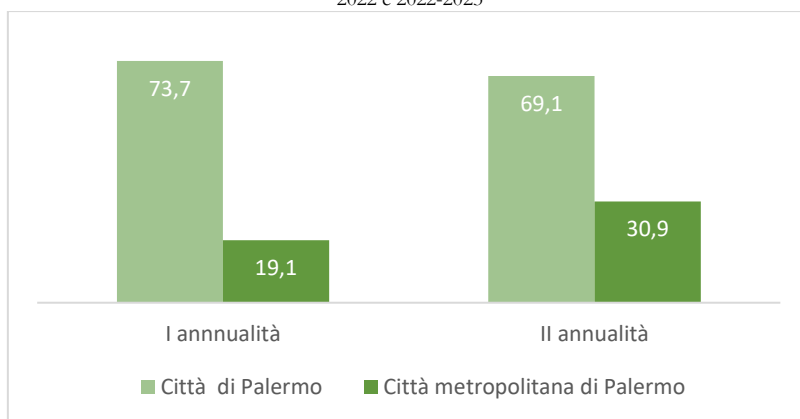


Le Onde ETS

2.1. Il profilo delle donne vittime di violenza

Tra le 123 donne che hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza tra Maggio 2022 e Aprile 2023, il 69% proviene dalla città di Palermo e il 31% risiede entro l'area della Città Metropolitana (in termini assoluti, rispettivamente 85 e 38 donne). Rispetto alla prima annualità, la Figura 2.2 mostra un incremento del numero di donne residenti nell'area metropolitana (+12%).

Figura 1.2- Residenza delle donne che hanno effettuato l'accesso al CAV (%). Annualità 2021-2022 e 2022-2023



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

In media, le donne accolte hanno 41⁶ anni e la distribuzione delle classi di età mostra una maggiore concentrazione delle giovani con meno di 30 anni (26%). La Figura 2.3 evidenzia come - in rapporto alla prima annualità - le donne che risiedono nella città metropolitana di Palermo siano tendenzialmente più giovani dell'anno precedente. Inoltre, il confronto con la popolazione residente in quest'area al 1° gennaio 2022 (cfr. ISTAT) mostra una sovra-rappresentazione di coloro che hanno meno di 50 anni.

Figura 2.3- Donne accolte residenti dalla città metropolitana di Palermo per classi di età. Annualità 2021-2022 e 2022-2022 (%)

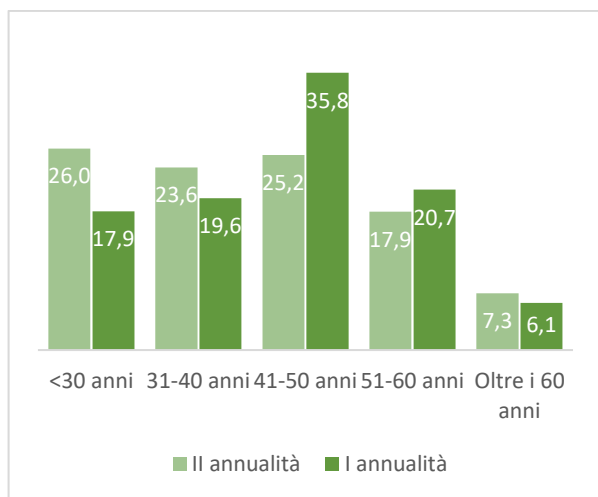
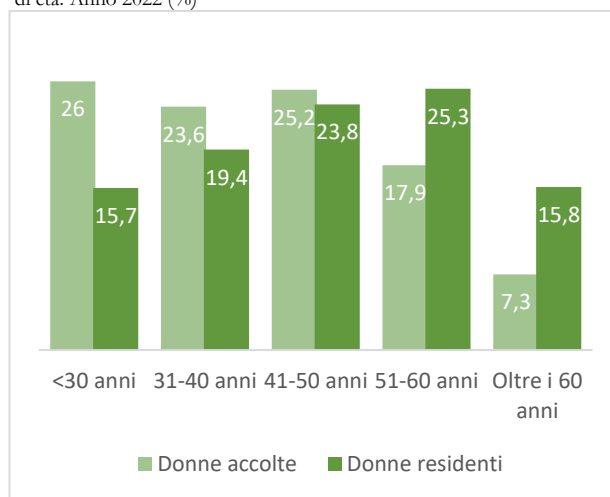


Figura 2.4- Donne che hanno contattato il SAT residenti nella città metropolitana di Palermo e le donne residenti nello stesso territorio per classi di età. Anno 2022 (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

⁶ Il campo di variazione è minore rispetto a quanto osservato per il SAT, con un'età minima di 19 anni (3) a una massima di 83 anni (1).



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Circa l'88% è italiana, a fronte del 12% di straniere⁷, dato rimasto costante in confronto alla prima annualità. Anche in questo caso, restringendo il campo di osservazione alla Città Metropolitana di Palermo, si conferma la sovra-rappresentazione delle seconde ma, come già sottolineato per il SAT, il dato non deve essere letto in termini di maggiore esposizione delle straniere alla violenza maschile, mentre è sicuramente un segno della fondamentale funzione che il Centro antiviolenza svolge per queste donne.

Figura 2.5- Donne accolte secondo la cittadinanza (%)

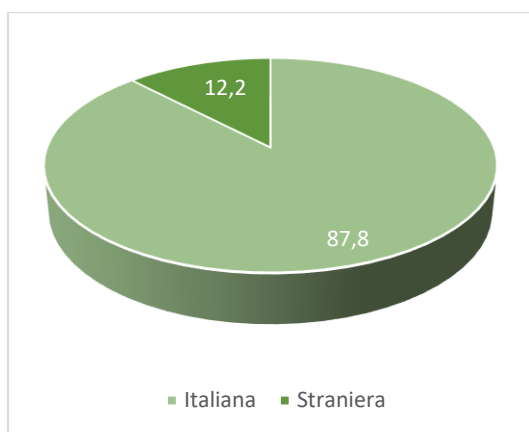
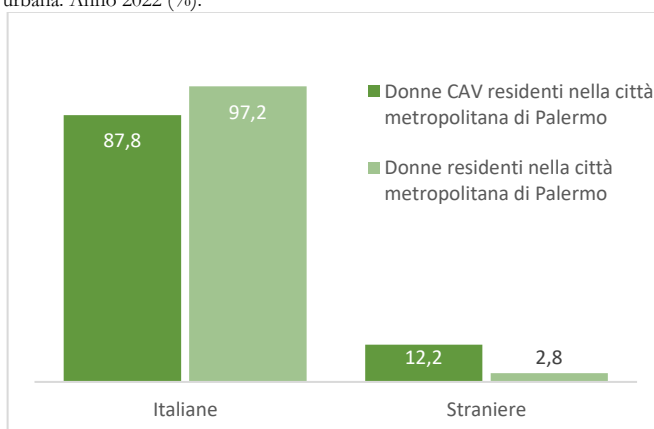


Figura 2.6- Incidenza della cittadinanza italiana e straniera per le donne residenti nella città metropolitana e quelle accolte dal CAV residenti nella stessa area urbana. Anno 2022 (%).



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Le donne accolte vivono principalmente in una relazione di coppia (52%), come coniugate (38%) e conviventi (14%). Numericamente consistenti sono anche le nubili (31%, +13 dalla prima annualità), fattore correlato all'incremento di donne più giovani. Più di un quarto (ovvero il 27%) non ha figli, mentre la grande maggioranza è costituita da madri (73%), testimoniando come spesso le violenze avvengano nelle relazioni sedimentate.

D'altro canto, la stessa presenza di figli e figlie, potenzialmente vittime di violenza assistita o anche diretta, può avere un impatto nella decisione di iniziare un percorso di fuoriuscita dalla violenza (Figura 2.8).

Le analisi sul livello di istruzione e sulla situazione occupazionale delle donne rivelano in primo luogo la *trasversalità* del fenomeno della violenza, che colpisce non solo donne economicamente più fragili ma anche donne con un alto livello di istruzione (67%), che possono vantare una sicurezza economica e un lavoro stabile.

⁷ Le 24 donne straniere che hanno contattato il servizio telefonico provengono da: Nordafrica (1), Europa (5), America del Sud (3), Asia (4) e Eurasia (2).





Le Onde ETS

Figura 2.7 – Situazione familiare delle donne che accedono al CAV (%)

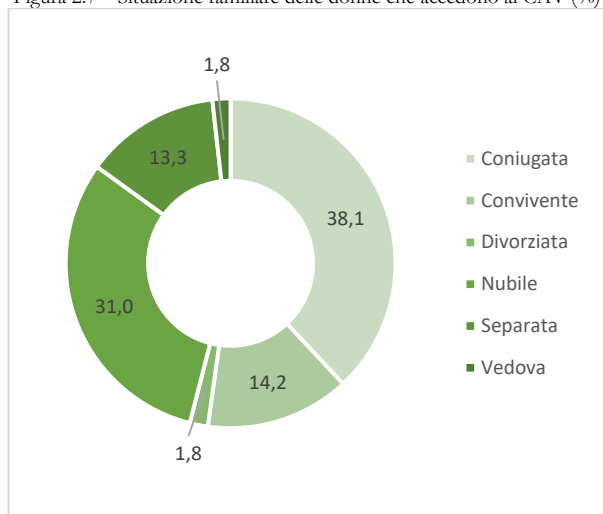
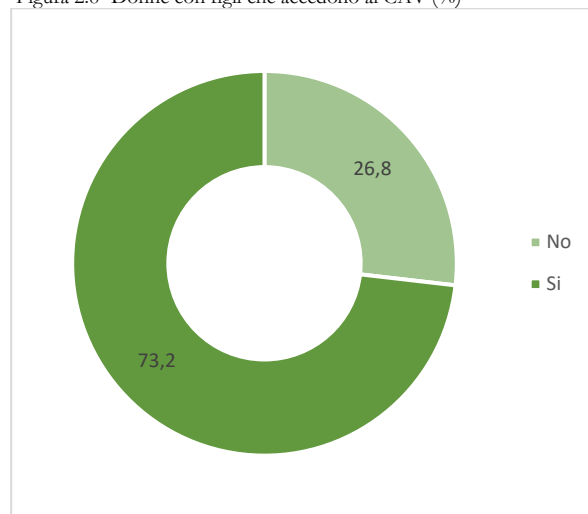


Figura 2.8- Donne con figli che accedono al CAV (%)



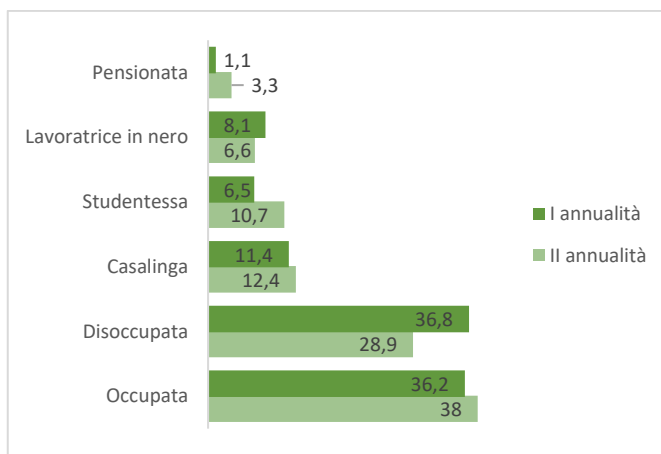
Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Al contempo, questi dati impongono di riflettere sulle difficoltà aggiuntive delle donne che presentano un livello di scolarizzazione inferiore e maggiori difficoltà economiche, le quali sembrano essere meno propense a contattare e accedere al Centro antiviolenza.

Figura 2.9- Livello di istruzione delle donne che accedono al CAV (%)



Figura 2.10- Situazione occupazionale delle donne che accedono al CAV. Annualità 2021-2022 e 2022-2022 (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

La dipendenza economica è un moltiplicatore di vulnerabilità, dal momento che può rappresentare un freno rispetto alla decisione di liberarsi da un compagno violento, a maggior ragione in presenza di figli. A questo proposito si osserva che, complessivamente, tra le donne accolte circa un terzo sono economicamente autonome, mentre i restanti due terzi possono essere collocate entro la sfera dell'insicurezza economica. Fanno parte di questa categoria, le disoccupate (29%), le casalinghe (12%), le studentesse (11), le pensionate (3%) e le lavoratrici in nero (7%).





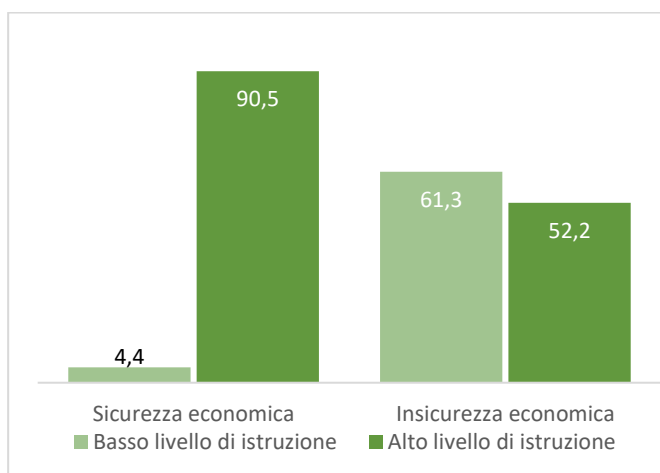
Le Onde ETS

Come evidenziato dalle Figure 2.11a-b, questa maggiore vulnerabilità è influenzata dal livello di scolarizzazione, dal momento che l'insicurezza economica aumenta del doppio tra coloro che hanno al massimo la licenza media inferiore.

Figura 2.11a- Livello di istruzione per la situazione economica. Annualità 2021-2022 (%)



Figura 2.11b- Livello di istruzione per la situazione economica. Annualità 2022-2023 (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

2.2. La violenza subita

Raramente la violenza è riconducibile ad un'unica forma. Nel momento in cui fanno ingresso per la prima volta al Centro, solitamente le donne descrivono più tipi di violenza (77% a fronte del 16% che ne ha subito un tipo): tra queste il 39% fa riferimento a due tipi (+4% dall'annualità precedente) e il 42% a tre o più tipi di violenza (+7% dalla prima annualità). D'altro canto, ciò che caratterizza l'esperienza delle donne accolte è la più frequente violenza all'interno delle mura domestiche, mentre diminuisce il riferimento a stalking e mobbing.

La **violenza psicologica** è quella maggiormente diffusa (95,8%) ed è spesso il presupposto di altre forme, non a caso è associata spesso a quella fisica e economica. La **violenza fisica** è stata descritta dal 55% delle donne accolte, mentre quella **economica** riguarda il 51%, ed è quindi la terza forma di vittimizzazione più diffusa. Così come avviene per la violenza psicologica, anche i comportamenti che rientrano in questa categoria non sono sempre facilmente riconosciuti dalle vittime. Ai fini della loro emersione acquisisce quindi un ruolo fondamentale il dialogo con un'operatrice di accoglienza adeguatamente formata, che sia in grado di approfondire le dinamiche relazionali vissute dalla donna, aiutandola a diventarne consapevole.

Con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente, la **violenza sessuale** è descritta dal 21% delle donne e le molestie da una esigua minoranza.





Le Onde ETS

Infine, lo **stalking** ha riguardato il 16% delle donne accolte ed è generalmente riconducibile ad un profilo delle vittime differente: se infatti la violenza fisica e quella economica sono più frequenti tra donne coniugate con figli, i comportamenti persecutori caratteristici di questa forma sono stati vissuti anche dalle donne più giovani, che non hanno figli e in situazioni di incertezza economica.

Figura 2.12- Donne che hanno dichiarato di subire più tipi di violenza. Annualità 2021-2022 e 2022-2023 (%)

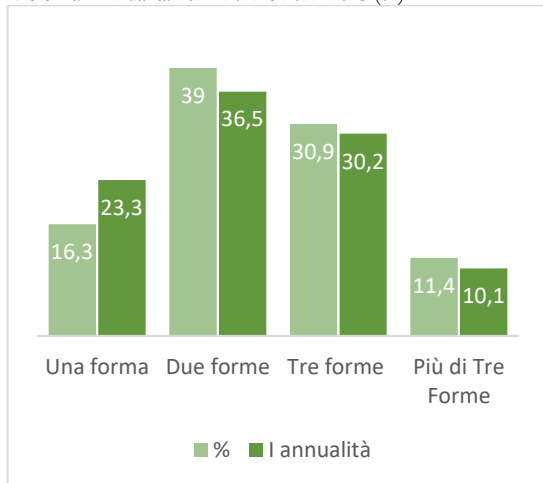
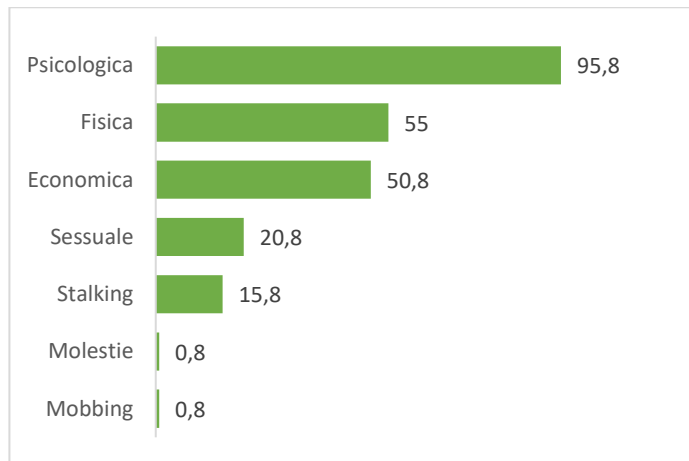


Figura 2.13- Forme di violenza subita (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

2.3. Gli autori e le relazioni con le vittime

Come noto, le violenze si consumano generalmente nelle relazioni intime (90%) e molto spesso all'interno delle mura domestiche (Figura 2.14). Non sorprende quindi che la metà delle donne accolte, ovvero il 54%, indichi nel proprio marito, fidanzato o convivente, l'autore della violenza. Come sottolineato anche per il SAT, le violenze non finiscono con la separazione e non di rado si acquisiscono proprio a seguito della decisione di porre fine alla relazione: tra le donne accolte, il 23% afferma che la violenza viene perpetrata da un ex compagno.

Figura 2.14- Luoghi relazionali all'interno dei quali si consuma la violenza. Annualità 2021-2022 e 2022-2023 (%)

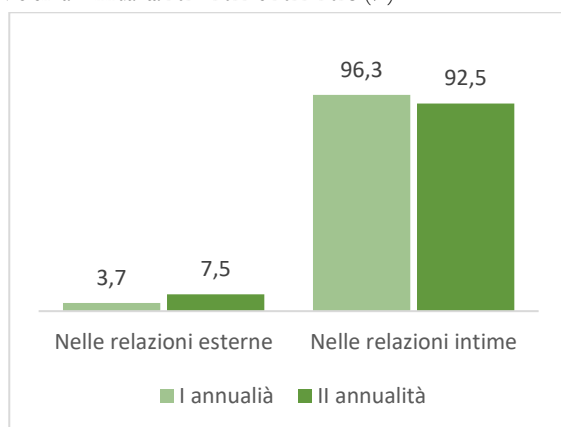
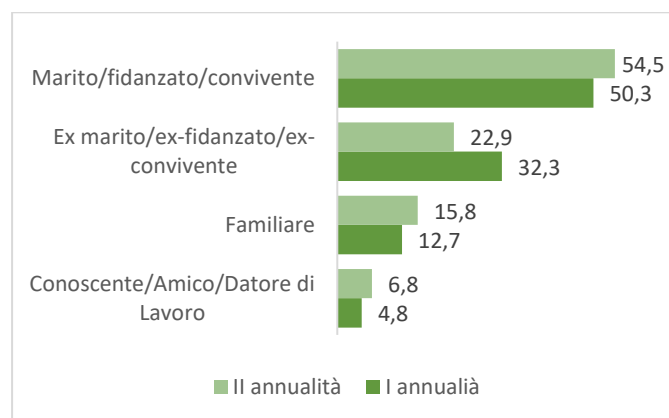


Figura 2.15- Autori della violenza Annualità 2021-2022 e 2022-2023 (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

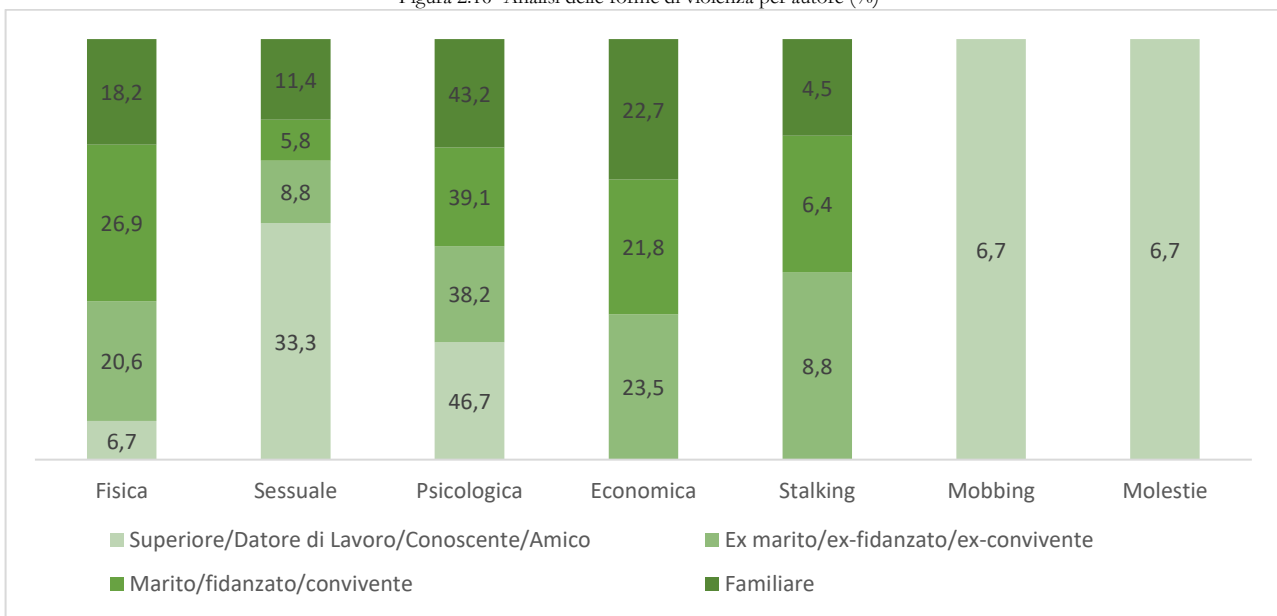


Le Onde ETS

Considerati congiuntamente, gli attuali e gli ex partner si giunge al 77% sul totale degli autori descritti dalle donne (Fig. 2.15). Vi è poi il caso delle violenze perpetrate da altri membri della famiglia (16%, +3% dall'anno precedente), in particolare genitori, figli e altri familiari, mentre il 7% descrive persone esterne al nucleo familiare, ma comunque conosciute, come amici, conoscenti e, in ambito lavorativo, superiori e datori di lavoro.

La Figura 2.16 descrivere, per ogni tipo di violenza, i relativi autori indicati dalla donna. Si precisa che un'analisi di questo tipo ha un valore indicativo, dal momento che non si può escludere che una donna sia vittima di più autori di violenza.

Figura 2.16- Analisi delle forme di violenza per autore (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Fermo restando che **partner ad ex partner** sono maggiormente responsabili delle violenze perpetrate nelle relazioni intime, i primi sono sovra-rappresentati in particolare nei racconti delle donne che hanno subito violenza psicologica (39%) e violenza fisica (27%), ma anche violenza economica (22%). I secondi, una volta terminata la relazione, mettono in atto (più di altri autori) comportamenti persecutori come lo stalking (9%), sebbene ciò non escluda la loro responsabilità nelle violenze economiche (rispetto alle quali incidono per il 23,5%) e psicologiche (38%) finalizzate ad incutere nelle vittime uno stato di soggezione e dipendenza.

I **familiari**, per quanto numericamente inferiori rispetto a partner ed ex partner, sono spesso accusati di agire violenze psicologiche (43%), mentre i **conoscenti** sono responsabili di molestie e mobbing nei luoghi di lavoro (6,7%), oltre che violenza psicologica (47%).



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

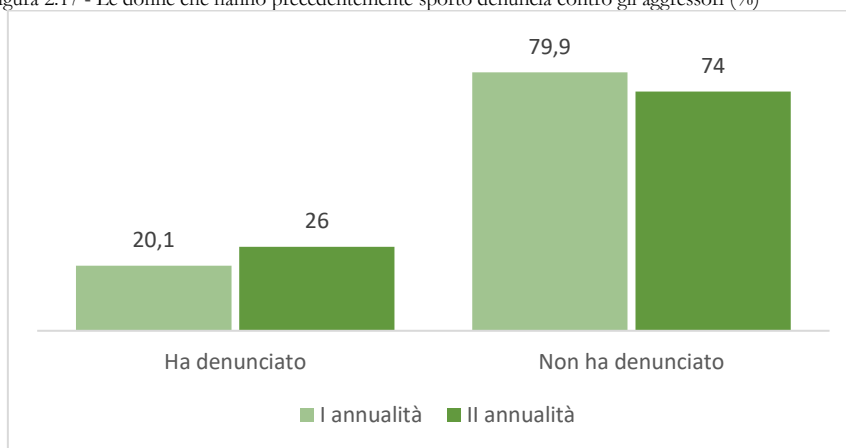


Le Onde ETS

2.4. Le richieste delle donne⁸.

La violenza di genere è un fenomeno per lo più sommerso, come dimostrano i risultati delle indagini di vittimizzazione realizzate nel nostro paese (ISTAT 2006, 2014). Non è quindi un caso che, delle 123 donne che hanno deciso di iniziare un percorso di fuoriuscita dalla violenza, solo il 26% abbia sporto denuncia. Nonostante nella seconda annualità le operatrici del CAV abbiano registrato una maggiore tendenza a denunciare (+6%), una gran parte delle vittime sceglie di non contattate le forze dell'ordine né prima di arrivare al centro, né durante il percorso di fuoriuscita. Questa decisione può essere causata da diverse motivazioni, che non di rado si intrecciano tra loro, come il timore di scatenare una reazione violenta nel maltrattante, la volontà di non creare conseguenze penali per il proprio compagno o ancora la paura di essere isolate dagli altri familiari, di non essere credute, di essere stigmatizzate o ri-vittimizzate dagli operatori delle forze dell'ordine, etc.

Figura 2.17 - Le donne che hanno precedentemente sporto denuncia contro gli aggressori (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Una volta raggiunto il CAV, la richiesta maggiormente espressa dalle donne è di essere ascoltate (98%), quindi entrare in relazione con le operatrici, confidare la propria esperienza, sentirsi credute e accolte senza sentirsi giudicate. L'attività di ascolto consente di creare un rapporto di fiducia, di comprensione e sostegno che è preconditione per un percorso di fuoriuscita dalla violenza, in cui le donne sono intrappolate spesso da anni. L'esigenza primaria dell'ascolto consente infatti all'operatrice di entrare in sintonia con i vissuti della donna, nella prospettiva di aiutarla nell'elaborazione del trauma e nella formulazione di un progetto di uscita dalla violenza e di nuove richieste di supporto.

⁸ I valori mostrati in questo paragrafo, sono calcolate sul totale degli ingressi al Centro (123).

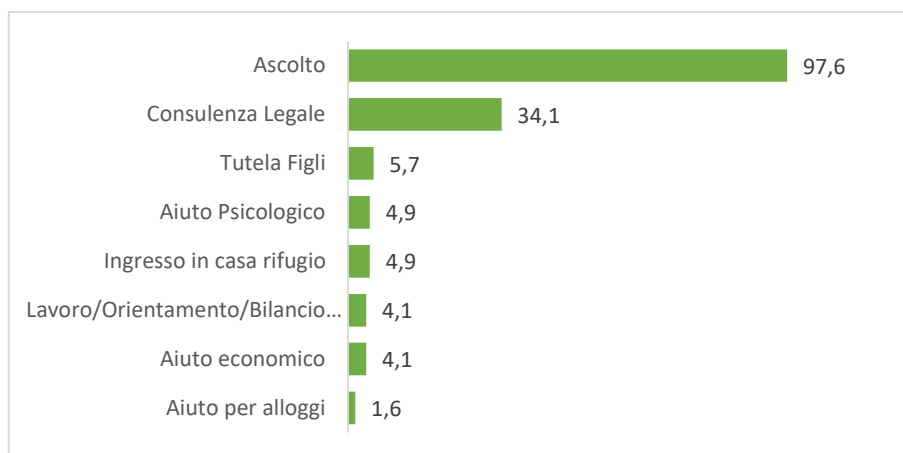


UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Figura 2.18- Tipologie di richieste presentate al CAV (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Confrontando le richieste durante le due annualità, emerge in particolare l'incremento della consulenza legale, la quale assume un'importanza centrale (22%) rispetto a tutte le altre richieste. Ciò testimonia che queste donne hanno perlomeno bisogno di un sostegno e di strumenti necessari a superare le difficili condizioni in cui si trovano, avviando in questo modo il proprio percorso di fuoriuscita dalla violenza. Un tale percorso, nelle fasi successive prevede inoltre, per chi ha maggiori difficoltà economiche, un percorso di inserimento lavorativo, aiuti economici (3%) o di aiuto per l'individuazione un alloggio.

Tabella 2.1- Richieste di aiuto presentate al CAV. Annualità 2021-2022 e 2022-2023 (va e %)

Richieste	2022-2023		2021-2022	
	v.a	%	v.a	%
Ascolto	120	97,6	166	85,6
Aiuto economico	5	2,6	15	7,7
Consulenza Legale	42	21,9	48	24,7
Lavoro/Orientamento/Bilancio competenze	5	2,6	18	9,3
Tutela Figli	7	3,6	16	8,2
Ingresso in casa rifugio	6	3,1	15	7,7
Aiuto Psicologico	6	3,1	15	7,7
Aiuto per alloggi	2	1,0	2	1
Totale richieste	192			

Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

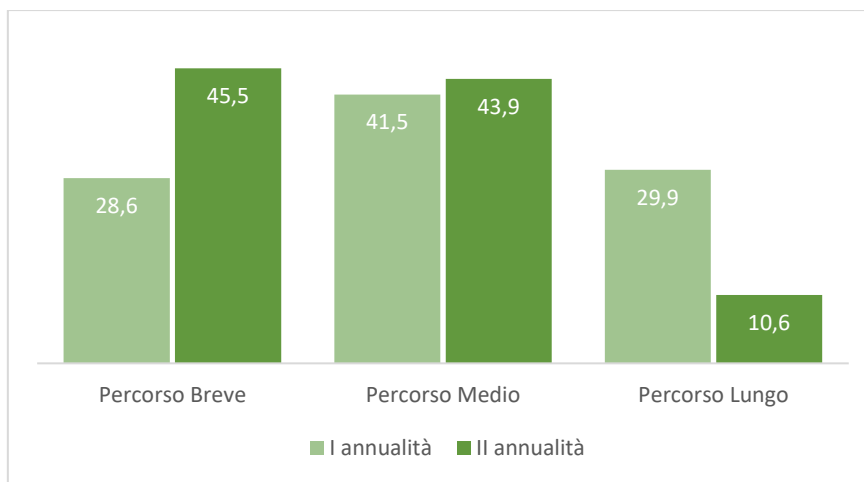


Le Onde ETS

2.5. Il percorso di fuoriuscita dalla violenza

Fornire supporto e garantire gli strumenti necessari per far sì che le donne inizino un percorso di fuoriuscita dalla violenza, è l'obiettivo principale del Centro Antiviolenza Le Onde di Palermo. Nella maggior parte dei casi, i percorsi attivati tra il 1° Maggio 2022 e il 30 Aprile 2023 risultano essere di breve durata (45,5%, +20% dall'annualità precedente), seguiti quelli di media durata (44%) e di lunga durata (11%).⁹

Figura 2.19- Durata del percorso di fuoriuscita dalla violenza (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Il percorso varia considerevolmente a seconda delle necessità di ciascuna donna. Per sostenere ogni esigenza, il Centro ha erogato una serie di prestazioni a titolo gratuito, tra le quali spicca il percorso di accompagnamento a una vita libera dalla violenza e la consulenza legale, in corrispondenza con le richieste formulate più di frequente (Figura 2.20).

Nel corso della seconda annualità, la consulenza legale attraverso colloqui gratuiti con le avvocate è stata erogata a 92 donne (il 75%); 40 (il 33%) hanno avuto accesso alla consulenza con psicologhe o psicoterapeute; l'orientamento lavorativo è un servizio di cui hanno usufruito 27 donne (22%), mentre 15 hanno effettuato tirocini (12%).

Il percorso di fuoriuscita dalla violenza, oltre a prevedere l'accoglienza e il supporto forniti dal Centro, può avvalersi dell'intervento di altri servizi e professionisti presenti a livello territoriale, le quali intervengono per favorire un supporto integrato che risponda alle molteplici esigenze e ai desideri delle donne vittime di violenza, dotandole delle risorse necessarie a portare a compimento il percorso di fuoriuscita dalla violenza.

⁹ Si intendono i percorsi: Breve nel caso di max 3 colloqui, Medio nel caso di max 15 colloqui, Lungo nel caso si vada oltre 15 colloqui).



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

A questo proposito, la Figura 2.21 mostra che 21 donne sono state affiancate in un percorso psico-terapeutico (23%) e 32 sono state supportate quando hanno sporto denuncia presso le forze dell'ordine (26%). Oltre ad usufruire dell'avvocata presso il Centro, 14 donne si sono rivolte ad un avvocato esterno (11%), mentre 13 donne si sono rivolte al Gratuito Patrocinio (GP) e a 71 Distretto di Salute Mentale (rispettivamente 11% e 6%). Infine, 3 donne hanno potuto usufruire di ospitalità presso una struttura diversa dalla casa rifugio (2%) e 11 hanno fatto riferimento ad altri servizi territoriali (9%).

Figura 2.20- Prestazioni offerte dal CAV (v.a.)

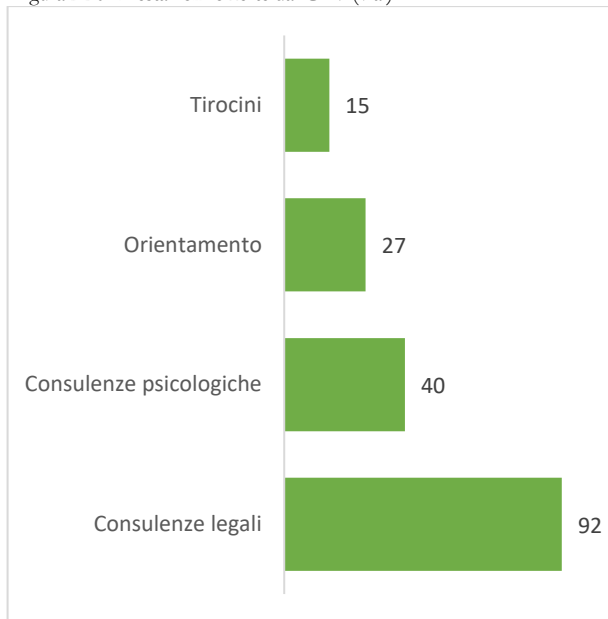
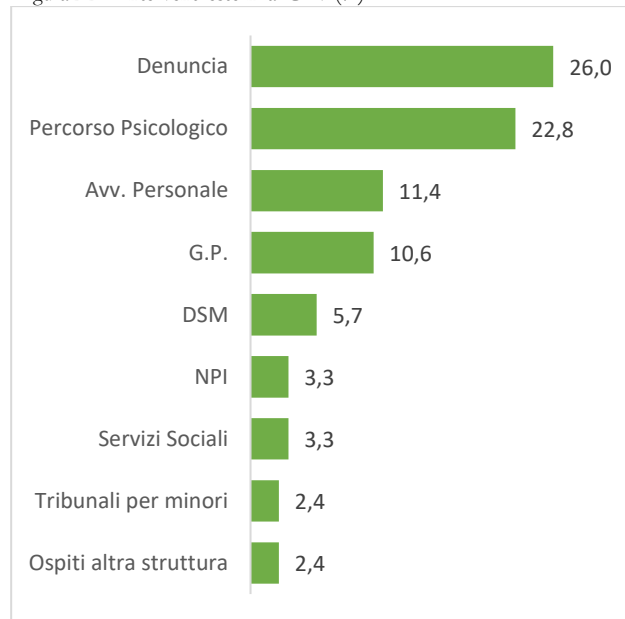


Figura 2.21- Interventi esterni al CAV (%)



Fonte: elaborazioni proprie su dati Le Onde Onlus

Uscire dalla violenza implica cambiare la propria vita, rileggerla, riprogettarla. Il lavoro che ogni donna fa con le operatrici di accoglienza e con le professioniste del Centro antiviolenza, o ancora con chi lavora nei servizi della Rete antiviolenza palermitana, che offrono le consulenze, è quello di ripercorrere i propri bisogni, comprendere i propri desideri, rendere visibile la propria forza per affrontare un cambiamento che avrà riflessi sulla loro vita e su quella dei loro figli e delle loro figlie.

Ogni percorso è una vita, spesso più vite quando le donne hanno figli e figlie. Ogni vita è un mondo di relazioni su cui il cambiamento incide con un processo trasformativo che tocca sia le relazioni più vicine (gli affetti) che quelle più formali (lavorative ad es. o come quelle che si instaurano in ambiente scolastico o educativo) o di comunità (vicini di casa, negozianti ad es. o connesse alla propria fede). Relazioni che si trasformano (in gradi differenti ovviamente) quando si intraprende la strada di uscire dalla violenza subita, affermando valori nuovi e una nuova esistenza. Ognuna di loro (e i loro figli e figlie) cambia la cultura in cui viviamo, propone valori innovativi in cui l'identità femminile si rafforza per sé e per le altre.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

APPENDICE STATISTICA della Seconda Annualità

I dati in Tabelle in valori assoluti (v.a.), percentuali (%) e percentuali valide (P)¹⁰

Il servizio telefonico- SAT

Tabella 1- Contatti del servizio telefonico per quadrimestri. Seconda annualità.

Quadrimestre	v.a.	%	P
Maggio-Agosto 2022	386	31,7	31,7
Settembre-Dicembre 2022	393	32,2	32,2
Gennaio-Aprile 2023	440	36,1	36,1
Totale	1219	100,0	100,0

Tabella 2- Numero dei contatti al servizio telefonico per donne.

Numero contatti	va	%	P
Almeno 1 contatto	206	43,0	43,0
2-3 contatti	173	36,1	36,1
4-5 contatti	61	12,7	12,7
Oltre i 5 contatti	39	8,1	8,1
Totale	479	100,0	100,0

Tabella 3- Residenza delle donne che hanno contattato il SAT

Residenza	va	%	P
Città di Palermo	338	70,6	73,0
Città metropolitana di Palermo	79	16,5	17,1
Altra città metropolitana della Regione	35	7,3	7,6
Altra città italiana	9	1,9	1,9
Altra città non italiana	2	0,4	0,4
Totale	463	96,7	100,0
DNR	14	2,9	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 4- Donne che hanno contattato il SAT per classi di età

Classi di età	va	%	P
<30 anni	74	15,4	18,9
31-40 anni	90	18,8	23,0
41-50 anni	103	21,5	26,3
51-60 anni	80	16,7	20,4
oltre i 60 anni	45	9,4	11,5
Totale	392	81,8	100,0
DNR	87	18,2	18,2
Totale complessivo	479	100,0	

¹⁰ Le percentuali (%) sono calcolate sul totale delle informazioni presenti in matrice, compreso i DNR. Le percentuali valide (P), al contrario tengono conto unicamente informazioni considerate valide e quindi sono esclusi i DNR (valori inseriti nei grafici del report).



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 5- Stato civile delle donne che hanno contattato il SAT

Stato civile	va	%	P
Coniugata	141	39,3	39,3
Convivente	49	13,6	13,6
Divorziata	10	2,8	2,8
Nubile	95	26,5	26,5
Separata	58	16,2	16,2
Vedova	6	1,7	1,7
Totale	359	74,9	100,0
DNR	120	25,1	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 6- Nazionalità delle donne che hanno contattato il SAT

Nazionalità	va	%	P
Italiana	428	89,4	93,2
Straniera	31	6,5	6,8
Totale	459	95,8	100,0
DNR	20	4,2	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 7- Livello di istruzione delle donne che hanno contattato il SAT

Titolo di studio	va	%	P
Laurea o diploma di laurea	70	14,6	25,7
Licenza elementare	126	26,3	46,3
Licenza media inferiore	64	13,4	23,5
Licenza media superiore	12	2,5	4,4
Totale	272	56,8	100,0
DNR	207	43,2	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 8- Situazione professionale delle donne che hanno contattato il SAT

Stato occupazionale	va	%	P
Casalinga	54	11,3	15,3
Disoccupata	129	26,9	36,4
Lavoratrice in nero	20	4,2	5,6
Occupata	113	23,6	31,9
Pensionata	16	3,3	4,5
Studentessa	22	4,6	6,2
Totale	354	73,9	100,0
DNR	125	26,1	
Totale complessivo	479	100,0	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 9- Donne con figli che hanno contattato il SAT

Figli	va	%	P
No	205	42,8	42,8
Si	274	57,2	57,2
Totale	479	100,0	100,0

Tabella 10- Numero di figli delle donne che hanno contattato il SAT

N.figli	va	%	P
Un figlio	107	22,3	39,1
Due figli	106	22,1	38,7
Tre o più figli	61	12,7	22,3
Totale	274	57,2	100,0
DNR	205	42,8	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 11- Donne per canali attraverso cui sono venute a conoscenza del SAT

Conoscenza del servizio	va	%	P
Attraverso rete familiare amicale	100	20,9	22,9
Campagna informativa	38	7,9	8,7
Già lo conoscevo	179	37,4	41,0
Su Indicazione di un servizio	120	25,1	27,5
Totale	437	91,2	100,0
DNR	42	8,8	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 12- Donne che hanno contattato il SAT secondo i servizi inviati

Specifica della conoscenza	va	%	P
Forze dell'ordine	44	9,2	37,9
Altri centri e servizi	29	6,1	25,0
Numeri di emergenza	24	5,0	20,7
Professionisti	14	2,9	12,1
Presidi ospedalieri e Medici	3	0,6	2,6
Consultori	2	0,4	1,7
Totale	116	24,2	100,0
DNR	359	74,9	
Totale complessivo	479	100,0	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 13- Donne che hanno contattato il SAT vittime di violenza fisica

Fisica	va	%	P
No	51	10,6	13,4
Sì	234	48,9	61,3
Totale	382	79,7	100,0
DNR	97	20,3	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 14- Donne che hanno contattato il SAT vittime di violenza sessuale

Sessuale	va	%	P
No	342	71,4	89,5
Sì	40	8,4	10,5
Totale	382	79,7	100,0
DNR	97	20,3	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 15- Donne che hanno contattato il SAT vittime di violenza psicologica

Psicologica	va	%	P
No	50	10,4	13,1
Sì	332	69,3	86,9
Totale	382	79,7	100,0
DNR	97	20,3	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 16- Donne che hanno contattato il SAT vittime di violenza economica

Economica	va	%	P
No	247	51,6	64,7
Sì	135	28,2	35,3
Totale	382	79,7	100,0
DNR	97	20,3	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 17- Donne che hanno contattato il SAT vittime di Stalking

Stalking	va	%	P
No	324	67,6	84,8
Sì	58	12,1	15,2
Totale	382	79,7	100,0
DNR	97	20,3	
Totale complessivo	479	100,0	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 18- Donne che hanno contattato il SAT vittime di mobbing

Mobbing	va	%	P
No	380	79,3	99,5
Sì	2	0,4	0,5
Totale	382	79,7	100,0
DNR	97	20,3	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 19- Donne che hanno contattato il SAT vittime di molestie

Molestia	va	%	P
No	376	78,5	98,4
Sì	6	1,3	1,6
Totale	382	79,7	100,0
DNR	97	20,3	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 20- Donne che hanno contattato il SAT secondo il tipo di relazioni in cui avvengono le violenze

Tipo di relazioni	va	%	P
Relazioni Esterne	25	5,2	6,6
Relazioni Interne	354	73,9	93,4
Totale	379	79,1	100,0
DNR	100	20,9	
Totale complessivo	479	100,0	

Tabella 21- Autori delle violenze

Autori	va	%	P
Sconosciuto	3	0,6	0,8
Figlio/a	15	3,1	4,0
Altro familiare	16	3,3	4,2
Conoscente/ Amico/ Collega/ Datore di lavoro	22	4,6	5,8
Padre/Madre	33	6,9	8,7
Ex marito/ex-fidanzato /ex-convivente	87	18,2	23,0
Marito/fidanzato/convivente	203	42,4	53,6
Totale	379	79,1	100,0
DNR	100	20,9	
Totale complessivo	479	100,0	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 22- Richieste di aiuto complessive (% sul totale delle richieste)

Richieste	va	%	P
Ascolto	262	54,7	54,7
Aiuto psicologico	12	2,5	2,5
Consulenza legale	135	28,2	28,2
Orientamento lavorativo	2	0,4	0,4
Tutela figli	7	1,5	1,5
Ingresso in casa rifugio	14	2,9	2,9
Richiesta informazioni sul centro	5	1,0	1,0
Totale	479	100,0	100,0

Il Servizio di Accoglienza- CAV

Tabella 23- Accesso al centro antiviolenza “Le Onde” per quadrimestre.

Quadrimestri	va	%	P
Maggio-Agosto 2022	40	32,5	32,5
Settembre-Dicembre 2022	46	37,4	37,4
Gennaio-Aprile 2023	37	30,1	30,1
Totale complessivo	123	100,0	100,0

Tabella 24- Area residenziale delle donne che hanno fatto accesso al CAV

Residenza	va	%	P
Città di Palermo	85	69,1	69,1
Città metropolitana di Palermo	38	30,9	30,9
Totale complessivo	123	100,0	100,0

Tabella 25- Stato civile delle donne che hanno fatto accesso al CAV

Stato civile	va	%	P
Coniugata	43	35,0	38,1
Convivente	16	13,0	14,2
Divorziata	2	1,6	1,8
Nubile	35	28,5	31,0
Separata	15	12,2	13,3
Vedova	2	1,6	1,8
Totale	113	91,9	100,0
DNR	10	8,1	
Totale complessivo	123	100,0	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 26- Nazionalità delle donne che hanno fatto accesso al CAV

Nazionalità	va	%	P
Italiana	108	87,8	87,8
Straniera	15	12,2	12,2
Totale complessivo	123	100,0	100,0

Tabella 27- Livello di istruzione delle donne che hanno fatto accesso al CAV

Titolo di studio	va	%	P
Laurea o diploma di laurea	26	21,1	23,9
Licenza media superiore	47	38,2	43,1
Licenza media inferiore	33	26,8	30,3
Licenza elementare	3	2,4	2,8
Totale	109	88,6	100,0
DNR	14	11,4	
Totale complessivo	123	100,0	

Tabella 28- Situazione occupazionale delle donne che hanno fatto accesso al CAV

Occupazione	va	%	P
Casalinga	15	12,4	12,4
Disoccupata	35	28,9	28,9
Lavoratrice in nero	8	6,6	6,6
Occupata	46	38,0	38,0
Pensionata	4	3,3	3,3
Studentessa	13	10,7	10,7
Totale	121	98,4	100,0
DNR	2	1,6	
Totale complessivo	123	100,0	

Tabella 29- Donne che hanno fatto accesso al CAV con e senza figli

Figli	va	%	P
Senza figli	33	26,8	26,8
Con figli	90	73,2	73,2
Totale complessivo	123	100,0	100,0



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 30- Donne che hanno fatto accesso al CAV per classi di età

Classi età	va	%	P
<30 anni	32	26,0	26,0
31-40 anni	29	23,6	23,6
41-50 anni	31	25,2	25,2
51-60 anni	22	17,9	17,9
Oltre i 60 anni	9	7,3	7,3
Totale complessivo	123	100,0	100,0

Tabella 31- Luoghi relazionali in cui avvengono le violenze delle donne che hanno fatto accesso al CAV

Luoghi di violenza	va	%	P
Nelle Relazioni Esterne	9	7,3	7,5
Nelle Relazioni Intime	111	90,2	92,5
Totale	120	97,6	100,0
DNR	3	2,4	
Totale complessivo	123	100,0	

Tabella 32- Donne vittime di violenza fisica

Fisica	va	%	P
No	54	43,9	45,0
Sì	66	53,7	55,0
Totale	120	97,6	100,0
DNR	3	2,4	
Totale complessivo	123	100,0	

Tabella 33- Donne vittime di violenza sessuale

Sessuale	va	%	P
No	95	77,2	79,2
Sì	25	20,3	20,8
Totale	120	97,6	100,0
DNR	3	2,4	
Totale complessivo	123	100,0	

Tabella 34- Donne vittime di violenza psicologica

Psicologica	va	%	P
No	5	4,1	4,2
Sì	115	93,5	95,8
Totale	120	97,6	100,0
DNR	3	2,4	
Totale complessivo	123	100,0	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 35- Donne vittime di violenza economica

Economica	va	%	P
No	59	48,0	49,2
Sì	61	49,6	50,8
Totale	120	97,6	100,0
DNR	3	2,4	
Totale complessivo	123	100,0	

Tabella 36- Donne vittime di Stalking

Stalking	va	%	P
No	101	82,1	84,2
Sì	19	15,4	15,8
Totale	120	97,6	100,0
DNR	3	2,4	
Totale complessivo	123	100,0	

Tabella 37- Donne vittime di mobbing

Mobbing	va	%	P
No	119	96,7	99,2
Sì	1	,8	0,8
Totale	120	97,6	100,0
DNR	3	2,4	
Totale complessivo	123	100,0	

Tabella 38- Donne vittime di molestie

Molestia	va	%	P
No	119	96,7	99,2
Sì	1	0,8	0,8
Totale	120	97,6	100,0
DNR	3	2,4	
Totale complessivo	123	100,0	

Tabella 39- Autori delle violenze subite dalle donne che hanno fatto accesso al CAV

Autore	va	%	P
Conoscente/ Amico/Datore di Lavoro	19	6,8	6,8
Familiare	44	15,7	15,8
Ex marito/ex-fidanzato/ex-convivente	64	22,9	22,9
Marito/fidanzato/convivente	152	54,3	54,5
Totale	279	99,6	100,0
DNR	1	0,4	
Totale complessivo	280	100,0	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 40- Donne che hanno fatto accesso al CAV vittime di più forme di violenza

N. forme di violenza	va	%	P
Una forma	20	16,3	16,3
Due forme	48	39,0	39,0
Tre forme	38	30,9	30,9
Più di Tre Forme	14	11,4	11,4
Nessuna Forma di violenza	3	2,4	2,4
Totale complessivo	123	100,0	100,0

Tabella 41- Richieste di aiuto delle donne che hanno fatto accesso al CAV

Bisogni espressi	va	%	P
Ascolto	120	62,2	62,2
Aiuto economico	5	2,6	2,6
Consulenza Legale	42	21,8	21,8
Lavoro/Orientamento/Bilancio competenze	5	2,6	2,6
Tutela Figli	7	3,6	3,6
Ingresso in casa rifugio	6	3,1	3,1
Aiuto Psicologico	6	3,1	3,1
Aiuto per alloggi	2	1,0	1,0
Nessun bisogno	1	0,5	0,5
Totale complessivo	193	100,0	100,0

Tabella 42- Donne che hanno fatto accesso al CAV per il tipo di intervento precedente all'accesso

Interventi precedenti	va	%	P
Denuncia	32	18,0	18,0
Avv. Personale	14	7,9	7,9
G.P.	13	7,3	7,3
Ospiti altra struttura	3	1,7	1,7
DSM	7	3,9	3,9
Percorso Psicologico	28	15,7	15,7
Tribunali per minori	3	1,7	1,7
Servizi Sociali	4	2,2	2,2
NPI	4	2,2	2,2
Nessun Intervento	70	39,3	39,3
Totale complessivo	178	100,0	100,0



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Tabella 43- Servizi offerti dal centro

Interventi interni	va	%	P
Consulenze legali	92	51,4	51,4
Consulenze psicologiche	40	22,3	22,3
Orientamento	27	15,1	15,1
Tirocini	15	8,4	8,4
Ospitalità	5	2,8	2,8
Consulenza autonomia abitativa	0	0,0	0,0
Totale	179	100,0	100,0

Tabella 44- Durata dei percorsi intrapresi all'interno del CAV

Percorso e frequenza	va	%	P
Breve	56	45,5	45,5
Medio	54	43,9	43,9
Lungo	13	10,6	10,6
Totale complessivo	123	100,0	100,0



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Le Onde ETS

Le Onde è un'associazione di donne, senza fini di lucro, che si costituisce nel 1998 a Palermo con lo scopo di produrre azioni di sistema e iniziative specifiche contro la violenza verso le donne, le/i bambine/i in ogni sua forma ed in ogni luogo essa si effettui. Principio fondante è l'affermazione di una pratica di relazione tra donne in un contesto di professionalità e di servizi volti a prevenire e contrastare un fenomeno che riguarda "intimamente" i rapporti tra i sessi e le comunità sociali. Il modello di intervento su cui si basa integra nella sua metodologia l'intervento degli altri attori locali, ponendo al centro la complessità di un progetto di vita individuale: rafforzamento di sé in un'ottica di riconoscimento della propria appartenenza di genere, sostegno psicologico, protezione, interventi sanitari, aiuti sociali, orientamento ed inserimento lavorativo, casa, relazione con le figlie ed i figli, consulenze legali.

L'Associazione è socia fondatrice dell'Associazione D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza) che riunisce i centri anti violenza distribuiti sul territorio nazionale costituendo la Rete Nazionale dei Centri Anti violenza. È componente e coordina la Rete contro la violenza alle donne, le ragazze e i ragazzi, le bambine e i bambini della Città metropolitana di Palermo.

Le Onde gestisce un Centro anti violenza che accoglie circa 400 donne all'anno, attraverso il Servizio di Accoglienza telefonica e l'accoglienza individuale e/o le consulenze necessarie, accompagnandole nei loro percorsi di uscita dalla violenza, consulenze/terapie psicologiche individuali o in gruppo, consulenze legali, connessione coi servizi aderenti alla Rete anti violenza palermitana e due strutture di ospitalità (Casa delle Moire e Casa di Maia), case rifugio a indirizzo segreto per le donne e i loro figli e le loro figlie, regolarmente iscritte all'Albo Regionale.

L'Associazione realizza interventi di prevenzione nelle scuole, sensibilizzazione e formazione per operatori/trici; indagini psico sociali; formazione a gruppi multiprofessionali e multi-agenzie sul lavoro di rete; formazione per l'apertura di centri anti violenza e case rifugio.

Le Onde opera nel rispetto dei diritti fondamentali delle donne che beneficiano della sua attività. Risponde agli standard previsti dall'Intesa Stato – Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi dei Centri Anti violenza e delle Case di Accoglienza previste dall'art 3 comma 4 del DPCM del 27/11/2014 e Il Decreto Presidenziale Regione Siciliana n. 96 del 31 marzo 2015 di Approvazione degli standards strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: Centro anti violenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, Casa di accoglienza per gestanti e madri con figli.

L'Associazione è certificata ISO 9001:2015 Certificato 13428/05/S per progettazione ed erogazione di servizi di formazione post-diploma, Orientamento ed accoglienza, Gestione e valutazione di strutture residenziali anche ad indirizzo segreto per donne e bambini - scadenza 03/09/2020.

L'Associazione si è adeguata al trattamento dei dati con la normativa sulla privacy secondo il Regolamento UE 2016/679-GDPR



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei